

## ANNO DEI GIOVANI

L'Onu ha proclamato il 1985 anno internazionale della gioventù.

Di fronte all'incerto futuro dell'umanità,  
la complessa realtà del mondo giovanile offre ancora  
dei segni di speranza.

Nella responsabilità e nel dialogo due fondamentali  
momenti per la costruzione di un mondo di pace.

Nell'incontro con Cristo redentore la forza  
e il significato dell'impegno e la sorgente della giovinezza

1985



### GIUBILEI DI VITA RELIGIOSA E SACERDOTALE 1985

#### 60 anni di Sacerdozio

FERRO Mons. GIOVANNI  
Arcivescovo Emerito di Reggio Calabria

#### 25 anni di Sacerdozio

ARRIGONI GIOVANNI      PESSINA ANTONIO  
MANZONI PIERINO      ZAGO ALVISE

#### 50 anni di Vita Religiosa

BIANCONI BRUNO      LANOTTE POTITO  
COCINO GIUSEPPE      MARINONI GIUSEPPE  
QUAGLIA GUGLIELMO

#### 25 anni di Vita Religiosa

BERTOLETTI ANGELO      MILANESIO GIUSEPPE  
CRUZ GONZALES JOSÉ      NAVARRETE J. RIGOBERTO  
CECCHINI FRANCO      PESSINA AMBROGIO  
FENOGLIO VALERIO      PIZIALI GIOVANNI  
GORLINI STEFANO      RUFFINO CARLO  
MASETTO BRUNO      ROMERO DOBLADO RAFAEL  
ROMERO HERNANDEZ ANTONIO

### PROSSIMAMENTE SU VITA SOMASCA / 60

- Il Santo degli orfani e della gioventù abbandonata (*C. Pellegrini*)
- Il Servo di Dio fr. Righetto Cionchi (*S. Cappelletti*)
- 60 anni di sacerdozio di Mons. G. Ferro (*S. Raviolo*)
- I nostri cari defunti: F. Prudente, N. Capra, R. Escobar, S. De Rocco, G. Angelino, L. Bergadano, Mons. P. Gioia, G. Salvadori
- V.S. / notizie dall'Estero e Mondo Ex-alunni
- Risposte in campo assistenziale ai bisogni di oggi: S. Mauro To, Olgiasca di Colico, Gorra di Benevagienna, Narzole
- La religione nella Scuola col nuovo Concordato (*F. Mazzarello*)
- L'angolo dei lettori e varie

# VITA SOMASCA

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO (Ge)  
Quadrimestrale dei Padri Somaschi - Sped. in abb. post. - gr. IV / 70



1985

ANNO

INTERNAZIONALE

DEI

GIOVANI

## vita somasca

Anno XXVII - n. 2 - Maggio / Agosto 1985  
Red.: R. Bianco e M. Manzoni - Resp.: G. Gigliozzi

Autor. Tribunale Roma n. 6768 del 21-12-'83  
c.c.p. 503169 intestato a:

AMMINISTRAZIONE VITA SOMASCA  
Via S. Girolamo Emiliani, 26 - RAPALLO (GE)  
Tipolitografia "Emiliani" - 16035 RAPALLO

VITA SOMASCA viene inviata in omaggio agli EX-ALLIEVI, agli AMICI delle Opere dei Padri Somaschi e a quanti esprimono il desiderio di riceverla.

**Un grazie cordiale** a chi contribuisce alle spese per la pubblicazione o aiuta le Opere Somasche nel mondo.

## in questo numero

- 2 - La Parola del Papa
- 3 - L'Anno Internazionale dei Giovani (G. Bonacina)
- 4 - Capitoli Provinciali Somaschi

### MONDO EX-ALUNNI

- 5 - Raduni di Foligno, Nervi, Casale M.to, Cherasco
- 9 - Alessandro Manzoni alunno illustre dei Padri Somaschi (S. Raviolo)
- 10 - Collaboratori e collaboratrici delle opere somasche

### VITA SOMASCA / notizie

- 12 - Primavera somasca: Novizi, Neoprofessi, Professi solenni, Diaconi, Sacerdoti novelli
- 18 - Notizie: Reggio Calabria, Roma-S. Alessio, Velletri, Treviso-Madonna Grande, Mestre, Corbetta, Vertemate, Como-Gallio, Villa S. Giovanni, Belfiore di Foligno
- 27 - Attività vocazionale somasca: Treviso, Castello di Quero, Cherasco
- 30 - L'Istituto Emiliani di Treviso da 75 anni in cammino e il p. Giovanni Venini
- 33 - Ricordo di persone care
- 34 - Mons. Pietro Pacifici Arcivescovo di Spoleto (p.b.)
- 35 - Servo di Dio Don Giovanni Calabria (p.b.)
- 37 - Suor Barberina delle Orsoline di Somasca
- 38 - L'angolo del lettore: La canzone del mare di A. Martelli e Jerzy Popieluzko di U. Mazzoni

## LA PAROLA DEL PAPA

# LA PACE E I GIOVANI CAMMINANO INSIEME

In quest'anno, che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha dichiarato **Anno Internazionale della Gioventù**, è stato mio desiderio indirizzare l'annuale Messaggio per la Giornata mondiale della Pace a tutti voi giovani, quanti siete nel mondo. Possa quest'Anno essere per ciascuno un anno di più profondo impegno per la pace e per la giustizia. Le scelte, che voi fate, siano fatte con coraggio e visute con fedeltà e responsabilità. Quali che siano i sentieri per i quali v'incamminate, fate ciò con speranza e fiducia: speranza nel futuro che, con l'aiuto di Dio, voi potete costruire; fiducia nel Dio che veglia su di voi in tutto ciò che dite e fate. Quelli di noi, che vi hanno preceduto, desiderano condividere con voi un profondo impegno per la pace. Quelli che sono vostri contemporanei, si uniranno a voi nei vostri sforzi. Quelli che verranno dopo di voi, si ispireranno a voi nella misura in cui cercherete la verità e vivrete secondo autentici valori morali. La sfida della pace è grande, ma più grande ne è la ricompensa; infatti, impegnando voi stessi per la pace, scoprirete il meglio di voi stessi, come cercate il meglio per ciascun altro. Voi state crescendo, e con voi sta crescendo la pace.

(Dal messaggio per la Giornata della Pace 1985)

**Giovanni Paolo II**

## In copertina

L'emblema ufficiale dell'Anno Internazionale della Gioventù esprime l'idealismo e il dinamismo della gioventù, tesa verso la scoperta del mondo esterno; riassume i temi dell'Anno: Partecipazione, Sviluppo e Pace. La Partecipazione è rappresentata dal multiprofilo e lo Sviluppo dalla progressiva marcatura dell'immagine. La Pace, indispensabile premessa per lo sviluppo, è simboleggiata dalla tradizionale corona di ulivo, dell'emblema delle Nazioni Unite.



1985

ANNO  
INTERNAZIONALE  
DEI  
GIOVANI

*Dopo l'Anno Internazionale del Fanciullo e quello dell'Anziano, l'O.N.U. ha dedicato il 1985 ai Giovani, una galassia di individui che raggiungerà nel duemila quota un miliardo e duecento milioni.*

*Una maxi-inchiesta della C.E.E. ha radiografato la gioventù europea non limitandosi alle condizioni di vita, ma indagando sui valori morali che guidano scelte e comportamenti, mettendo in luce gli atteggiamenti nei riguardi della società e della vita politica: ne è uscito un quadro ricco di luci e di ombre.*

*Su 41 milioni di giovani, cinque non sono occupati; vorrebbero lavorare ma non ci riescono e quindi vivono in uno stato di frustrazione, di risentimento verso la società che non sa utilizzare la loro preparazione e le loro energie. E' in questo malessere che talvolta prosperano i gravi fenomeni della droga e del terrorismo. Oltre la metà è preoccupata dal rischio della disoccupazione, che negli ultimi anni è quasi raddoppiata. Una percentuale non proprio esigua simpatizza per un cambiamento violento e radicale della società, illusa di lottare per un mondo migliore, poco soddisfatta dell'attuale assetto.*

*Si parla di riscoperta del sentimento religioso, del bisogno di Dio che si contrappone agli ideali consumistici e materialistici: ma dall'indagine viene dimostrato che il fenomeno non è poi così vasto come si crede; forse nei giovani c'è più profondità e convinzione che negli adulti, i quali vivono la religione piuttosto come una abitudine.*

*Le loro speranze vengono riposte nell'evoluzione della scienza, nella comprensione e nella intesa della gente, nel miglioramento della qualità della vita.*

*Credono nella pace, nei diritti dell'uomo, nella libertà, nella parità dei sessi.*

*Mettono al primo posto nella scala dei valori la famiglia, anche se si sta sostituendo alla fiducia nei genitori quella negli amici, nel gruppo. L'influenza degli amici si fa sentire moltissimo. Non si va in discoteca o si pratica uno sport perché così vogliono i genitori ma perché così fanno gli amici.*

*Nella scala dei valori, dopo la famiglia, c'è l'amore-amizizia; solo in fondo alla graduatoria c'è*

**Il Papa ai giovani di tutto il mondo, perché siano costruttori d'una nuova società.**

**NO all'egoismo, all'ingiustizia, al piacere senza regole morali. NO all'odio, alla violenza, alla droga, alla mediocrità. SI' a Dio, a Gesù, alla Chiesa, alla fede e all'impegno ch'essa esige. SI' al rispetto della dignità umana, della vita, della libertà delle persone. SI' alla giustizia, all'amore, alla pace, alla speranza, alla solidarietà con tutti e specialmente con i più bisognosi.**

la politica, l'impegno religioso e quello sociale.

I giovani non sono quindi naturalmente altruisti o pronti a lottare contro le ingiustizie sociali. Ciò risponde più a una visione romantica che alla realtà.

\* \* \*

I Padri Somaschi, che da quattro secoli e mezzo continuano l'azione del loro fondatore S. Girolamo Emiliani, ripropongono oggi il proprio originale contributo sviluppando le linee maestre e sempre attuali del suo progetto educativo.

Punto di partenza è la ricerca e il ricupero dei "figlioli poverelli, miseri et infermi". Anche oggi nelle case dei figli di San Girolamo, i ragazzi sono accolti e "nutrigati con tanto amore e polideza, con tanto ordine che è grandissima consolazione ad ogni persona".

Alla preoccupazione di creare e presentare ambienti sani e moderni, si accompagna lo sforzo di un insegnamento scolastico e professionale formativo. I criteri sono quelli del Santo: studio delle attitudini, rapporto personale, valore educativo del lavoro, garanzie di collocamento per il domani nella società.

Ma l'anima che ispira e vivifica tutti i momenti dell'educazione è la formazione del cristiano: portare i giovani a Dio, promuovendone con la condizione materiale, soprattutto quella spirituale, arricchendoli di virtù, secondo la vocazione e le attitudini di ciascuno. Formazione morale e religiosa mediante la pratica dei sacramenti, la preghiera e l'insegnamento del catechismo.

Rimane sempre luminosissimo l'esempio di san Girolamo che "li guidava in chiesa alcune volte al giorno a far certe laudi et altre orationi, con tanta purità che era troppo satisfactoria a li devoti". Così si legge nei documenti delle origini.

La gioventù di oggi migliorerà la società del nuovo millennio se troverà, come ha saputo fare il nostro Santo, scuole "molto religiosissime".

Giovanni Bonacina crs

## Capitoli Provinciali Somaschi

Nel 1984 si sono tenuti tre Capitoli Provinciali: quello ligure piemontese a Villa Speranza di San Mauro Torinese, quello della provincia romana ad Albano Laziale e quello della vice-provincia di Spagna ad Aranjuez presso il «Collegio Santiago». Tutti e tre sono stati presieduti dal Rev.mo Padre Generale. Sono stati giorni di preghiera e di studio dei problemi e di programmazione delle attività delle tre provincie.

Nel corso dei lavori si è passati alle votazioni per il rinnovo dei componenti dei tre rispettivi Consigli Provinciali con i seguenti risultati:

### PROVINCIA LIGURE-PIEMONTESE

Padre Mario Vacca, Preposito Provinciale  
Padre Aldo Gazzano, Vicario e 1° consigliere  
Padre Luigi Grimaldi, 2° consigliere  
Padre Renzo Montrucchio, 3° consigliere  
Padre Renato Cioeca, 4° consigliere

### PROVINCIA ROMANA

Padre Luigi Boero, Preposito Provinciale  
Padre Stefano Pettoruto, Vicario e 1° consigliere  
Padre GianMarco Mattei, 2° consigliere  
Padre Giovanni Vitone, 3° consigliere  
Padre Emidio D'Errico, 4° consigliere

### VICE-PROVINCIA DI SPAGNA

Padre Bruno Luppi, Preposito Viceprovinciale  
Padre Vicente Varela Failde, Vicario e 1° consigliere  
Padre Lorenzo Eula, 2° consigliere

ABBONAMENTO ANNUO: lire 14.000  
C.C.P. 21641105 - Progetto - LDC - 10096 Leumann (To)  
«progetto» solo attraverso gli abbonamenti  
continuerà ad essere un messaggio di speranza  
anche in tutte le carceri italiane;  
continuerà a parlare di pace, di speranza tecnologica,  
di preghiera, degli alberi che crescono senza rumore ...

## MONDO EX-ALUNNI



### Raduno Ex-Alunni del Collegio Rosi di Spello e del Collegio Sgariglia di Foligno

Domenica 17 aprile sono convenuti a Foligno oltre duecento Ex-Alunni dei collegi somaschi "Sgariglia" di Foligno e "Rosi" di Spello. Impegnativo il programma della giornata, precedentemente comunicato a centinaia di Ex-Alunni, unitamente ad un caloroso invito:

"Vogliamo onorare con una solenne cerimonia tutti i nostri Ex-Alunni immolatisi eroicamente sull'Ara della Patria. La lapide ove sono incisi i loro nomi è cattedra di fede e di eroismo dalla quale noi, grati e riverenti, cogliamo il prezioso insegnamento che il loro olocausto non spegne, ma eterna la vita nella luce di Dio!

Vogliamo rivederci e riabbracciarci nei luoghi dove trascorremmo gli anni più belli della giovinezza che, forgiata giorno per giorno al senso del dovere, ci ha dato la gioia di vivere da uomini coscienti e responsabili della propria missione familiare e sociale.

Vogliamo dire grazie a quanti, educatori, insegnanti e personale collaborante nel collegio e nella scuola, sentirono vibrare nel loro animo, la responsabilità della loro delicata missione e seppero stampare in noi il trinomio che è luce vera e binario di vita: Dio, Patria, Famiglia".

Gratissima la partecipazione del Padre Pierino Moreno, Superiore Generale, al convegno, centrato sulla assemblea generale dei partecipanti, la Santa Messa in suffragio degli Ex-Alunni defunti, la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, e il pranzo sociale nell'Istituto San Girolamo di Belfiore in una atmosfera di grande letizia.

Oratore ufficiale, l'Ex-Alunno Dott. Pietro Fauché. Il suo discorso, pieno di entusiasmo e di calore, dettato da sentimenti di grande amore e di sincera riconoscenza verso gli antichi educatori, è stato seguito con viva attenzione dai presenti, suscitando momenti di intensa commozione.

Alla Santa Messa, il Padre Bacchetti, che commemorava i suoi 50 anni di sacerdozio, con tutto l'ardore del suo cuore sacerdotale e spiccatamente mariano, ha commentato l'avvenimento alla luce della Parola di Dio, suscitando nel cuore dei presenti sentimenti di viva adesione alla sua proposta di consacrarsi durante quella messa, al Cuore Imma-

colato di Maria, che, Madre di Dio, è anche Madre nostra e Madre della nuova umanità redenta in Cristo.

"Perché, ha concluso Padre Bacchetti, vi chiedo di consacrarvi al Cuore Immacolato di Maria? Ebbene, vi narro un episodio di quasi 50 anni fa, del quale, quelli fra voi che allora furono presenti, sono oggi testimoni garantiti.

Guerra d'Africa, 16.10.1935.

Un reparto di soldati era accampato nella palestra attigua al collegio "Treviso" di Casale Monferrato. Il Comandante, Maggiore Speranza Salvatore, mi disse: "Padre, presto andiamo in pentola ...!" - Cioè? -, domandai. «Andiamo a combattere in Africa». "Signor Maggiore, soggiunsi, mettiamo questi ragazzi in grazia di Dio". - Va bene -, fu la risposta.

Per due / tre mattine, sante confessioni, poi santa messa e santa comunione. A tutti io donai la medaglia della Immacolata, la miracolosa. Finì la guerra ... "Padre, mi fu avvertito, sono tornati i soldati dall'Africa". Corsi alla stazione e mi incontrai con loro lungo il Corso (caffè Sassovivo). Fu una festa!

"Padre, siamo tutti salvi!..." e dal portafoglio cavarono fuori la medaglia miracolosa. Lo giuro, è la verità!".

E' facile immaginare l'entusiasmo e la commozione con cui si concluse la storica giornata.



Foto-ricordo della Santa Messa celebrata a Casale Monferrato dal Padre Bacchetti per i soldati in partenza per la guerra d'Africa

**progetto**  
EDIFICIO DELLE DIO  
SOMASCHI LEUMANN 1005  
GENNAIO 1985  
MENSILE A CURA DEL SER.MI.G.  
PER CHI RICERCA  
E VUOL DIFFONDERE SPERANZA  
GRUPPO EDITORIALE



MONDO EX-ALUNNI



### Raduno annuale degli Ex-Alunni dell'Emiliani di Nervi

25 novembre 1984. Nella fresca mattinata di novembre si percepisce l'atmosfera di cordialità e di amicizia che di solito ed immancabilmente si diffonde sotto il porticato del collegio allorché inizia, alle ore 10, il raduno annuale degli Ex-Alunni.

Incontri, saluti, battute scherzose, qualche stretta di mano che svela un attimo di emozione per l'incontro tra vecchi compagni di scuola. I giovani sono quest'anno assai numerosi, in numero più ristretto invece gli anziani.

Sono presenti il padre Generale e il padre Provinciale che si intrattengono volentieri con gli Ex-Allievi. Abbiamo incontrato e salutato con gioia i padri Peisino, Raviolo, Fontana, Oddone e Braida, immancabili presenze ai nostri raduni. Era pure presente l'avvocato Canessa presidente dell'Associazione Ex-Allievi del S. Francesco di Rapallo.

L'assemblea vera e propria inizia con un indirizzo di saluto del P. Rettore. Si procede poi alla distribuzione delle tessere dell'associazione ai neo-diplomati i quali, con questo semplice e brevissimo atto, entrano a far parte dell'associazione stessa. Segue l'assegnazione di tre borse di studio per l'importo complessivo di lire 1.200.000, le quali vengono assegnate a: Malmin Cristina e Serra Emanuele della IV ragioneria ed a Scarsi Marco della IV ginnasio.

Successivamente dopo il ringraziamento al P. Rettore, al P. Assistente ed ai membri del consiglio per la collaborazione data, il Presidente Franco Costigliolo inizia la consueta relazione circa l'attività svolta, soffermandosi particolarmente su quello che si è tentato di fare e che per ragioni diverse non si è potuto realizzare completamente. Al fine di rendere più capillare l'informazione e fornire varie notizie programma-

tiche circa l'attività sociale, viene richiesta la collaborazione di volontari. A tale iniziativa aderiscono una ventina di Ex-Alunni. A suo tempo il consiglio provvederà ad una riunione informativa con costoro. Il presidente conclude con una dettagliata relazione finanziaria.

La parola passa al P. Provinciale per lo svolgimento del tema proposto "Verso il V centenario della nascita di San Girolamo Emiliani" che sarà celebrato nel 1986. Il P. Provinciale con grande passione ha sottolineato l'importanza dell'evento, dando chiari orientamenti, puntando su precisi obiettivi da raggiungere unitamente alle associazioni dei nostri Ex-Alunni nell'ambito dell'anno centenario.

Alle 12 ci si ritrova in chiesa per la Messa concelebrata da vari Padri e presieduta dal Rev.mo P. Generale, che al Vangelo ha rivolto la sua paterna parola, rifacendosi alla solennità di Cristo Re ed esortando tutti al massimo impegno per il raggiungimento delle finalità proprie dell'associazione.

Merita una lusinghiera notazione la presenza alla Messa del Coro Polifonico di San Martino d'Albaro che, sotto la direzione del giovane maestro Massimo Marasini, ex-alunno, ha eseguito, con maestria, canti liturgici di autori classici.

Il raduno si è concluso con il pranzo sociale nell'accogliente refettorio del collegio e non è mancata la consueta rumorosa allegria. Inutile dire, perché si sa, che la regia di tutta la giornata è dovuta all'infaticabile e tenace P. Boeris. A lui il nostro ringraziamento con l'augurio che possa essere così ancora per molti anni.

Giuseppe Drago

Segretario dell'associazione

### Raduno Ex-Allievi del Trevisio di Casale Monferrato



Anche quest'anno si è ripetuto l'incontro degli ex-allievi del Trevisio, che si è tenuto presso l'Istituto Mazzone domenica 28 ottobre. Il raduno ha richiamato una cinquantina di ex alunni dei Padri Somaschi e si è svolto in un clima di calda amicizia alla presenza dei padri Vacca, Vanossi, Garelli, Bosso e Novelli.

C'era anche padre Pio Bianchini, che fu rettore al collegio Trevisio quand'io ero adolescente e che ho rivisto con gioia perché mi fu maestro, amico ed educatore.

Dopo il saluto di padre Mario Vacca e poi di padre Bosso, che hanno anche ricordato l'immatura scomparsa di padre Natalino Capra, nella cappella dell'Istituto Mazzone, è stata concelebrata l'Eucarestia con padre Giovanni Garelli che quest'anno compie i cinquant'anni di professione religiosa, e a cui auguriamo ancora un lungo cammino nella strada del Signore.

Il raduno si è concluso al ristorante Milano. **gigi**

### Convegno Ex-Alunni Somaschi a Cherasco

Domenica, 30 settembre u.s., si è svolto a Cherasco il raduno annuale dei nostri Ex-Alunni. Questa nostra associazione, intende veramente fare le cose sul serio. Essa è regolata da una ben precisa costituzione e guidata da un direttore efficiente e ricco di iniziative. I nostri Superiori seguono ed appoggiano, con vivo interesse, la vita della associazione. Ne è stata prova tangibile la presenza graditissima del Rev.mo Padre Generale Pierino Moreno, del Padre Provinciale Mario Vacca, e di numerosi Confratelli venuti da altre Case. I partecipanti erano più di 60. Qualcuno si augurava una presenza più massiccia ...; ma poi, serenamente parlando, si è convenuto che, più che al numero, bisogna puntare sulla qualità degli obiettivi da proporre e da perseguire.

Infatti, dopo la santa messa, a cui non mancava neppure la cantoria cittadina, ricorrendo anche la festa dell'anniversario del 50.mo della canonizzazione di S. Giovanna Antida, Fondatrice delle Suore dell'ospedale, tanto benemerite in Cherasco, tutti gli Ex-Alunni si sono ritrovati in teatro per un incontro nutrito di proposte e molto partecipato. Il presidente della associazione, Dott. Attilio Corsini, ha dato il benvenuto ai convenuti, per lasciare subito la parola al Rev.mo Padre Generale. Questi ha espresso la sua gioia di trovarsi presente al convegno, ha assicurato il suo appoggio e ha tracciato alcune sapienti e magistrali linee direttive per un cammino che una associazione cristiana oggi deve percorrere nella Chiesa. Il Padre Provinciale, a sua volta, incoraggiava tutti ad agire con fermezza, puntualizzando alcuni aspetti partico-

larmente attuali nella società di oggi, come l'impegno per il rispetto della vita e della dignità dell'uomo. Quindi, il Dott. Corsini, riprendendo la parola, ha suggerito varie iniziative possibili, richiedendo poi una votazione dell'assemblea.

La maggioranza ha accolto volentieri la proposta di fare degli incontri a livello culturale e spirituale nel Seminario, nonché delle iniziative pratiche, come mostre di pittura, ecc. La gentile signora Maria Goletto, moglie del nostro Ex-Alunno Roberto, ha proposto incontri formativi a livello pedagogico per i genitori, onde affrontare i gravi problemi della famiglia nella società attuale. Proposta largamente accettata.



30.9.1984: Convegno Ex-Alunni 1984



Inoltre l'assemblea si è dichiarata disposta ad appoggiare sia singolarmente che a gruppi, la comunità della Gorra di Benevagienna, nata per iniziativa e per merito dell'indimenticabile Padre Natalino Capra, mancatoci tragicamente il 25 luglio scorso. Alcuni membri di questa comunità con la loro presenza e con il loro intervento ci hanno aiutato a puntualizzare la iniziativa, esponendo delle loro precise esigenze.

"Cari Ex-Alunni, ha sottolineato il Padre Rettore, siete tutti indistintamente benvenuti! Noi vi sentiamo parte effettiva della famiglia somasca, necessari nell'affiancare con la vostra presenza cristiana, la nostra missione apostolica. Noi abbiamo molta fiducia in voi! L'augurio vicendevole è che la nostra amicizia si rafforzi e cresca! Lo spirito somasco, inculcato per anni, non può rimanere sterile e svanire".

La parola franca e sincera di tanti ha poi espresso gratitudine per quanto hanno ricevuto e questo ci ha aperto il cuore.

"Ciao a tutti, e ... veniteci a trovare sovente!".

### Incontro « Giovanissimi »

Nei raduni annuali Ex-Alunni, abbiamo notato che mentre erano ben rappresentate le classi di 25-30 anni fa, la rappresentanza delle classi più giovani è scarsa. Per agganciare anche questa fascia di giovani, tanto importante per la natura stessa e la vita della associazione, il Presidente Dott. Attilio Corsini, d'accordo con i padri della Casa, organizzava una giornata esclusivamente per gli Ex-Alunni degli ultimi quattro anni. La iniziativa ha trovato piena rispondenza: due terzi dei giovani furono presenti all'appuntamento, desiderosi di inserirsi a pieno diritto nella grande famiglia dei Padri Somaschi di Cherasco.

Dopo un indirizzo di saluto del Padre Rettore e una breve presentazione del Presidente della Associazione, è stata loro data la possibilità di esprimersi e i loro interventi furono pertinenti e pensati.

"Noi non ci sentiamo legati, per tanti motivi, con gli Ex-Alunni più anziani, ma ci sentiamo molto affiatati tra di noi. Approviamo in pieno l'iniziativa di raduni per fasce di età: oggi è toccato a noi. Un'altra volta saranno invitate altre classi, quelle immediatamente precedenti alle nostre. Suggeriamo perciò che l'organizzazione non si muova più per zone, ma per gruppi di classi". La proposta è stata subito accettata. I capi-zona, tutti presenti, l'hanno apprezzata e ritenuta valida. Si è subito proceduto alla elezione di due rappresentanti per tutte le quattro classi, i quali avranno l'impegno del collegamento con il Direttivo.

La giornata è stata calorosa e allegra. Ci auguriamo che i giovanissimi portino vitalità e prosperità per la loro associazione.

## Un alunno illustre dei Padri Somaschi

### ALESSANDRO MANZONI

La celebrazione bicentennale della nascita del grande autore dei "Promessi Sposi" ci offre opportunamente l'occasione di ricordare gli anni della infanzia e adolescenza, da lui trascorsi nelle scuole dei Padri Somaschi.

I suoi rapporti personali con i Somaschi sono cominciati quando egli toccava appena l'età di sei anni e si sono prolungati per altri sette, dei quali cinque trascorsi a Merate e due a Lugano.

Sono gli anni in cui egli acquisisce quel solido patrimonio di fede cristiana, che non andrà mai del tutto dissipato neppure negli anni della dissipata giovinezza e, una volta riconquistato, diverrà il centro irradiante della sua vita e della sua arte.

A proposito del suo ritorno alle pratiche religiose, abbandonate durante la parentesi razionalistica, si è parlato impropriamente di conversione. In realtà, si è trattato di un graduale recupero di quel capitale spirituale, che egli aveva accumulato sui banchi di scuola.

Superato il temporaneo smarrimento, la fiamma della fede tornò a risplendere in tutta la sua luce, come il Manzoni stesso confidava in una lettera alla poetessa Saluzzo: "*l'evidenza della fede cattolica riempie e domina il mio intelletto*". Non c'è dubbio che una parte almeno del merito di questo suo approdo luminoso spetti ai suoi primi maestri ed educatori.



29.1.1984: Incontro "Giovanissimi"



Quando il piccolo Alessandro giunse alla scuola dei Padri Somaschi, lasciava alle spalle una dolorosa esperienza. La triste condizione familiare gli aveva impedito di godere, come tanti suoi coetanei, la calda tenerezza dell'affetto paterno e materno.

Tra i suoi genitori non correvano buoni rapporti, a causa della differenza di età e di carattere, e la nascita del piccolo Alessandro, avvenuta il 7 marzo del 1785, non fece che rendere più grave la situazione.

Fu subito allontanato dai genitori e affidato alle cure di una balia di Galbiate. Quando raggiunse i quattro anni di età, la situazione si aggravò maggiormente, perché la madre, Giulia Beccaria, si innamorò perdutamente del Conte Carlo Imbonati. Si profilò così per i genitori il problema della separazione coniugale, mentre al bambino fu annunciata la decisione irrevocabile del collegio. Così Alessandro, vittima innocente, fu accompagnato dalla madre a Merate, nella Brianza e affidato alle cure dei Padri Somaschi, che là dirigevano il Collegio S. Bartolomeo.

Vi giunse il 13 ottobre del 1791, con la dolorosa sensazione che il mondo familiare lo respingesse rudemente, come fosse un intruso molesto.

L'ambiente collegiale poco si confaceva alla fragilità della sua salute e alla eccessiva timidezza del carattere, resa più evidente da una leggera balbuzie.

Terribilmente doloroso fu il distacco dalla madre, la quale, per evitare quella che essa riteneva una inutile scenata, prese segreti accordi con il maestro. Mentre questi intratte-

neva il piccolo, essa scivolò via in tutta fretta e scomparve senza un saluto, senza un bacio.

Quando Alessandro se ne accorse, scoppiò in un pianto convulso, disperato; volse lo sguardo verso la porta, da cui la madre era uscita, e l'occhio si posò sulla immagine di Cristo, che sorregge sulle spalle la croce. Quella immagine si stampò nel suo animo come una visione lugubre e triste, che egli non dimenticherà più e associerà sempre al crudele dolore di quel distacco.

Allora la permanenza in collegio si prolungava per tutto l'anno compreso il periodo delle vacanze estive e rarissime erano le visite di parenti e amici; il che rendeva più dolorosa e triste la lontananza della famiglia.

La formazione morale degli alunni seguiva a Merate un metodo assai rigido. Al mattino, dopo la recita delle preghiere, seguiva un quarto d'ora di meditazione, poi si assisteva alla celebrazione della Messa. Durante la giornata, si faceva una lettura spirituale, una visita al SS. Sacramento e si recitava il piccolo Ufficio della Beata Vergine. A tavola si faceva silenzio, mentre un alunno leggeva un libro ad alta voce. Ogni anno si organizzava un corso di esercizi spirituali. L'osservanza dei digiuni prescritti dalla Chiesa era assai rigorosa.

Non mancavano le ore dedicate ai divertimenti spensierati, alle allegre passeggiate, ai trattenimenti teatrali. I periodi di vacanza, durante i quali era consentito agli alunni di recarsi in famiglia, erano brevissimi e Alessandro li trascorrevano a Caleotto, nelle vicinanze di Lecco.

Per quanto riguarda la scuola, egli frequentò a Merate i corsi di grammatica e di umanità e iniziò i corsi di retorica, che completò poi a Lugano. L'indirizzo degli studi era quasi esclusivamente classico. Tra le materie di insegnamento, figuravano anche la matematica, la fisica, la storia, la geografia, ma queste avevano un valore puramente accessorio e complementare. Gli alunni dovevano conoscere per lettura diretta i migliori scrittori latini e acquistare una certa disinvoltura nell'uso della lingua latina, sia scrivendo che conversando, sia in prosa che in poesia.

Il Manzoni conservò sempre un buon ricordo dei suoi insegnanti di Merate. Il Cantù afferma di non aver mai udito dalla sua bocca una sola parola contro i suoi maestri e aggiunge che parlava "*con compiacenza degli anni trascorsi nei collegi di Merate e di Lugano*".

Nel 1861, egli visitò per l'ultima volta il collegio di Merate e, dice lo Stoppani, "*con vivo piacere rivisitò ogni cantuccio, ricordandosi di ogni più minuto particolare*".

Nella primavera del 1796, fu trasferito, con altri suoi compagni al collegio S. Antonio di Lugano.

Le armate francesi premevano alle porte d'Italia e molti Religiosi volgevano la loro attenzione alla Svizzera, come a luogo più sicuro e tranquillo.

Il collegio S. Antonio godeva di un'ottima fama in tutto il Canton Ticino; una fama che non si oscurò mai nel corso dei suoi 237 anni di vita.

Qui il Manzoni ebbe occasione di incontrare il Padre Francesco Soave assai noto negli ambienti intellettuali come letterato e come filosofo. Facendo menzione di lui da adulto.



diceva che gli pareva di vedere intorno al suo capo un'aureola di gloria.

A Lugano, terminò il corso di retorica. Sembra che anche qui, come a Merate, egli non eccellesse fra i compagni per amore allo studio. L'Architetto Giuseppe Novara di Lecco, suo amico di gioventù, affermava: "Nulla in lui di straordinario, da cui si potesse arguire che sarebbe diventato quell'uomo". Ma certo esagera Francesco Felice Venosta, quando dice di lui che "era reputato il più ignorante della scolaresca".

Il giorno 8 dicembre del 1796, festa della Immacolata, egli veniva ufficialmente ammesso a far parte della Congregazione Mariana insieme con altri 21 compagni, il cui nome

figura nel "Libro degli Atti della Congregazione della SS. Annunziata".

Così, sin dagli anni della adolescenza, egli accolse nel cuore quei freschi sentimenti di amore e di fiducia verso la Beata Vergine, che esprimerà nella sua poesia.

Nell'aprile del 1798, lasciava la Svizzera per far ritorno a Milano. Un'ordinanza del Governo napoleonico imponeva al padre di richiamarlo in Patria. E' facile immaginare la sua gioia; ma questa durò poco, perché, nel novembre di quello stesso anno, fu inviato al Collegio Longone di Milano, diretto dai Padri Barnabiti.

Nel 1847, il Padre Francesco Calandri, allora Rettore del S. Antonio, ebbe occasione di incontrare il Manzoni, il quale gli assicurò "non aver mai lui avuto ragione di biasimare né meno il metodo di insegnamento e la maniera di educazione, ma si a lodarsi coi compagni e coi suoi cari tanto dell'uno quanto dell'altra".

Anche Donna Giulia conservò sempre un grato ricordo dei Somaschi, ai quali, come attestato di riconoscenza, volle offrire in dono la sua carrozza.

Sebastiano Raviolo crs

### Collaboratori e collaboratrici delle Opere Somasche

In questa rubrica "Mondo Ex-Alunni" ci è molto gradito segnalare l'iniziativa di alcune persone che spontaneamente hanno scelto di portare un loro valido contributo alle opere somasche seguendo l'esempio di dedizione e di servizio d'amore lasciato da San Girolamo.

Maurizio Vismara di Intimiano (Como), dopo avere prestato un generoso servizio di assistenza e di formazione ai



Maurizio Vismara nell'opera di servizio per le famiglie che vivono in una povertà estrema in Colombia

ragazzi dell'istituto Uselli di Milano, ha chiesto di potere seguire con la moglie Elisabetta, in Colombia, l'opera benefica che i Padri Somaschi stanno svolgendo per i poveri e gli abbandonati. Già da vari mesi questa giovane coppia si trova in Colombia e lavora con grande entusiasmo e dedizione, a fianco di Padre Mario Ronchetti, a Bucaramanga.

Accanto al Seminario dei Padri Somaschi di Cherasco,



La signora Elisabetta Vismara, ostetrica di professione, svolge in Colombia un lavoro prezioso nel campo della salute: ammalati, mamme incinte, bambini denutriti



Collaboratrici somasche al lavoro a Cherasco

continua ad operare un gruppo di *Collaboratrici*, formato da signore e signorine. Ogni mercoledì, quelle più libere da impegni familiari, si radunano insieme nei locali della guardaroba del seminario, dove attendono a lavori di cucito per la casa e la chiesa parrocchiale gestita dai Padri Somaschi. Altre signore e signorine, in giorno conveniente, generosamente prestano servizio in cucina. Ogni primo martedì del mese si ritrovano insieme per pregare per le Vocazioni somasche e per la loro formazione spirituale. Un Padre somasco propone loro delle riflessioni sulla Parola di Dio, le informa sull'andamento e sulla vita della Congregazione dei Padri Somaschi, mentre approfondiscono il tema della spiritualità di San Girolamo Emiliani, soprattutto il suo spirito di servizio verso i poveri e la gioventù orfana ed abbandonata.

Un altro gruppo di *Collaboratrici* somasche è sorto a Murazzano. Speriamo che il numero di questi collaboratori e collaboratrici delle opere somasche, sull'esempio di San Girolamo, aumenti sempre più, soprattutto nel "Mondo Ex-Alunni".

### VITA SOMASCA FLASH



Ritrovarsi a vivere insieme, anche solo per pochi giorni, dopo anni di esperienze e ruoli diversi, è un momento di grande conforto. E' quanto abbiamo provato noi religiosi somaschi, Padre Ferrando, Padre Redaelli, Padre Ghu, Padre Carena, Padre Luppi e Padre Germanetto Grato nel nostro soggiorno presso lo studentato di Roma nel mese di luglio, nella ricorrenza dei 25 anni di vita religiosa. Spontaneo e sentito il nostro grazie per le comunità della Curia Generalizia, dello studentato di Sant'Alessio e di Albano che ci hanno fatto sentire in famiglia.

Momento di intensa emozione l'udienza del Santo Padre, testimoniata in questa foto, che, benaugurando, ha benedetto noi e la Congregazione.



### VITA SOMASCA FLASH

## PRIMAVERA SOMASCA

### Consacrazione al Signore dei primi otto giovani delle Isole Filippine

Il 28 maggio 1984 rimarrà una giornata veramente storica per la Congregazione dei Padri Somaschi: è infatti la prima volta che, nel corso dei suoi quattro e più secoli di vita, giovani asiatici, e precisamente venuti dalle isole Filippine, entrano a far parte della Famiglia con la emissione dei voti religiosi.

Le campane di Somasca hanno squillato a festa come per le grandi solennità. Alle ore 15 il Santuario, gremito di fedeli, accoglie gli otto novizi che precedono i Sacerdoti Somaschi concelebranti, convenuti da ogni casa della Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, con il Superiore Generale, Padre Pierino Moreno.

Inizia il sacro rito tra la commozione degli intervenuti. Dopo il Vangelo, il Padre Generale rivolge la sua parola, calda e affettuosa, agli otto novizi vestiti ancora con abiti civili. Vengono chiamati ad uno ad uno. Essi rispondono: eccomi! Come il piccolo Samuele che rispondeva alla chiamata del Signore, fatta dal Profeta. Essi sono: Cruz, Rogelio Roxas - Estanislao, Nestor Alexandro - Libut, Joseph Eugene Santa Cruz - Mariano, Noel Alzaga - Nava, Rodolfo Miranda - Pajarillaga, Danilo Pontillas - Sanchez, Ramon Pacleb - Urcia, Daniel Clado.

Il Padre Generale, dopo aver brevemente commentato la Parola di Dio e presentato ai fedeli i novizi, invitando tutti alla preghiera perché la loro offerta al Signore mediante la professione religiosa, sia compiuta in piena consapevolezza e amore, si è rivolto direttamente a loro con queste parole: "La scelta che state per fare, carissimi confratelli, è una scelta ardua e coraggiosa che vi impegna per tutta la vita. E' una scelta che vi impegna a vivere i consigli evangelici e a servire i poveri nella Congregazione somasca, suscitata da Dio nella Chiesa, per mezzo di San Girolamo Emiliani, nostro Padre e Fondatore. Tutto questo lo fate come risposta all'amore del Signore per ricambiare con il vostro amore la scelta di predilezione che Lui ha fatto nei vostri confronti. La vita che voi state per abbracciare, come già sapete e come vi è stato insegnato, non è una vita comoda e facile. Noi non vi promettiamo ricchezze; non vi assicuriamo onori, non vi garantiamo una carriera umana, ma vi proponiamo



Giovani neo-professi, i primi Somaschi delle Isole Filippine

una vita che sullo sfondo ha la croce: "seguite la via del Crocifisso", ci dice San Girolamo; una vita che comporta distacco dal mondo: "figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senso"; una vita che è abnegazione e rinuncia: "chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso"; una vita che in prospettiva può essere persecuzione e anche morte: "vi insulteranno, vi perseguiteranno e vi metteranno a morte, credendo di fare cosa gradita a Dio!". Quelle a cui ho fatto riferimento, sono prospettive che però non devono in alcun modo scoraggiarvi, perché, seguendo Lui, camminerete sulla strada che porta a salvezza. Coraggio quindi e avanti sempre perché la nostra fiducia si fonda in Dio! Nel terminare, non posso non sottolineare la portata ed il significato che questa vostra offerta costituisce per la nostra Congregazione. Voi, cari confratelli, siete il seme di una grande speranza! Una speranza di crescita per il nostro Ordine nell'estremo Oriente. La missione e il messaggio che San Girolamo ci ha lasciato, per mezzo vostro si rende vivo ed operante in una terra in cui c'è estremo bisogno di apostoli che, animati dal suo spirito, sappiano donare la propria vita in favore degli uomini nostri fratelli. La numerosa partecipazione di Confratelli venuti da varie nostre case, testimonia l'interesse e la gioia per questa festa di famiglia .... Una famiglia che cresce arricchita di nuove energie e di rinnovata vitalità per una diffusione sempre maggiore del suo carisma nel mondo.

Questa sera noi tutti pregheremo per voi, perché possiate essere perseveranti per la via che avete intrapreso e perché possiate essere veri testimoni della carità e del cari-

sma che ci viene dal nostro Padre e Fondatore, San Girolamo Emiliani. Il Signore, per intercessione della Vergine Madre degli orfani, avvalori questi nostri voti e questi nostri desideri di bene nei vostri confronti e nei confronti della Congregazione, nostra comune madre nella fede!".

Per maggiore comprensione, il Padre Cesare De Santis ha sunteggiato, parlando in lingua inglese, quanto detto dal Padre Generale. I giovani infatti, pur avendo imparato l'italiano, hanno in maggior familiarità l'inglese e il tagalog, loro lingua madre. Inoltre, erano presenti altri cinque filippini, appena sbarcati da Manila e che nel medesimo giorno avrebbero iniziato il loro anno di noviziato e che il Padre Generale aveva fraternamente salutato in lingua italiana.

☆☆☆

Incomincia il commovente rito della professione religiosa. Uno per uno, i giovani recitano la formula di consacrazione,

## Neoprofessi del Noviziato di Ponzate e neonovizi a Somasca

Questi ultimi due anni sono stati una "vera primavera" per la Congregazione dei Padri Somaschi, segnati da una particolare benevolenza da parte di San Girolamo Emiliani. Infatti nel 1984 hanno fatto la loro professione religiosa semplice e sono entrati a fare parte dell'Ordine somasco, 19 giovani di cui 8 provenienti dalle Isole Filippine. Undici di questi giovani hanno fatto il noviziato presso villa Baragiola di Ponzate (Como), sede del seminario minore dei Padri Somaschi. Sono stati seguiti nella loro formazione religiosa da Padre Angelo Montaldo, loro Padre Maestro di noviziato, con la collaborazione di Padre Stefano Casati, superiore e di Fratel



I neo-professi somaschi del noviziato di Ponzate (1984) nel giorno della loro professione religiosa temporanea a Somasca il 18.9.1984.

mentre i fedeli osservano un religioso silenzio sottolineato solo da un leggero fremito di labbra oranti. Escono poi dal presbiterio, dopo avere ricevuto la veste religiosa, segno della consacrazione: la indossano in sacristia.

Rientrano quindi gli otto consacrati, vestiti tutti di bianco, come è uso nelle Filippine. Un colpo d'occhio straordinario che suscita viva commozione in tutti. Non poche lacrime hanno imperlato gli occhi, soprattutto quando, a cominciare dal Padre Generale, tutti i Religiosi hanno abbracciato e baciato i neo-professi in segno affettuoso di comunione fraterna.

Si è fatto festa, dopo il sacro rito: festa di famiglia, festa semplice ma bella come è lo stile dei Padri, soprattutto di quelli che lavorano in terre lontane tra poveri bisognosi di tutto.

Pio Bianchini crs

Aldo Tavola e il preziosissimo aiuto del parroco del paese, Don Luigi Prestinari, loro confessore. Durante l'anno di noviziato, questi giovani hanno potuto seguire in loco, corsi di formazione psicologica tenuti da Padre Luigi Bassetto, di storia dell'ordine dei Padri Somaschi, impartiti da Padre Giovanni Bonacina e di teologia morale da parte di Padre Emidio Galbiati e nei periodici ritiri vocazionali per ragazzi fatti alla domenica a Ponzate, hanno portato il loro contributo di animazione. Il 18 settembre 1984 a Somasca nel santuario di San Girolamo, questi undici giovani hanno fatto la loro professione religiosa temporanea. Erano presenti il Rev.mo Padre Generale, Padre Pierino Moreno, i tre Padri Provinciali italiani, il Padre provinciale del Centro America e il Vice Provinciale della Spagna.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fedeli; la parrocchia di Roma-Morena era presente con una cinquantina di persone per festeggiare soprattutto un neo-professo, loro parrocchiano, Ch. Carmine Lampitto.

I neo-professi si trovano attualmente presso l'istituto Casa Pino di Grottaferrata (Roma), via Colle delle Ginestre 69, dove, sotto la direzione e la guida del padre Giuseppe Fava, continuano il loro cammino di formazione religiosa nel post-noviziato e frequentano gli studi di propedeutica alla teologia.

Il 25 settembre 1984 ha avuto inizio nella Casa Madre di Somasca completamente rinnovata nelle sue strutture, il noviziato per 13 novizi, di cui cinque provenienti dal Brasile, quattro dalla Spagna, uno dal Messico, uno dalla Sardegna, uno dal Piemonte e uno dal Veneto. A questi vanno aggiunti cinque giovani delle Isole Filippine che avevano iniziato in maggio l'anno di prova. Padre Maestro dei Novizi è ancora Padre Angelo Montaldo, coadiuvato dal Padre Superiore,



I 18 novizi somaschi (1985) presso la Casa Madre di Somasca con il Padre Maestro, Angelo Montaldo.

Padre Francesco Colombo e dai Confratelli della Casa Madre di Somasca.

Ci auguriamo che questa "primavera somasca" continui, soprattutto nella qualità dei soggetti: per questo, invitiamo i lettori e gli amici di "Vita Somasca" a pregare San Girolamo di intercedere presso il Signore perché "mandi dei santi operai alla sua messe".



## Professioni solenni di Religiosi Somaschi nelle Parrocchie di origine

Da qualche anno i nostri giovani religiosi somaschi hanno introdotto l'uso di fare la loro professione solenne nella propria parrocchia di origine. Questa iniziativa permette una maggiore "personalizzazione" della professione all'interno della comunità parrocchiale e una partecipazione più diretta di amici e di altre persone interessate ai grandi momenti della vita cristiana. Di queste professioni che avvengono "in casa", rispetto a quelle che avvengono nelle comunità religiose, si trova maggiore eco sulla stampa parrocchiale locale. I parroci sono invitati a coinvolgere di più la parrocchia e ad utilizzare la circostanza per una catechesi vocazionale più congrua alle diverse categorie della parrocchia.

Il chierico *Augusto Bussi* ha fatto la sua professione solenne nella sua parrocchia di Brunate sopra Como, sabato 31 marzo. Con il Padre Provinciale, Padre Giuseppe Rossetti, erano presenti vari confratelli delle comunità di Como, Milano e Somasca e i Novizi di Ponzate hanno egregiamente svolto il servizio liturgico e hanno preparato un fraterno simposio nel salone dell'oratorio. Il Parroco, don Giorgio, ha assicurato al neo-professo di avere seguito la sua preparazione "con affettuosa trepidazione" e gli ha augurato, a nome della comunità parrocchiale e suo, "una donazione sempre più serena e operosa".

Nella Parrocchia di Foppenico di Calolziocorte (Bergamo), domenica 1° aprile 1984, il chierico *Antonio Borali* ha pronunciato i voti perpetui durante la santa messa solenne pomeridiana. La chiesa era gremita di fedeli, soprattutto di ragazzi e di giovani che hanno seguito la cerimonia con vivo interesse e con commozione, mentre la schola cantorum diretta dallo stesso Parroco, Don Eusebio, ha accompagnato con canti polifonici. Questa professione solenne era stata preparata in parrocchia con un ciclo di conferenze per ragazzi, giovani e adulti e ne aveva parlato a lungo anche il bollettino locale "Il Foppenico".

Il neo-professo *Bussi Augusto* dopo la cerimonia nella chiesa di Brunate con a fianco il Padre Provinciale, Padre Giuseppe Rossetti, il Parroco, Don Giorgio Ratti, il Padre Maestro dei Novizi di Ponzate, Padre Angelo Montaldo e altri confratelli somaschi.



Il chierico *Antonio Borali*, accolto con gioia, dopo la sua professione solenne nella chiesa di Foppenico.

Domenica 27 maggio nella bella chiesa parrocchiale di Vertova in valle Seriana di Bergamo, anche il chierico *Brioli Maurizio* si consacrava per sempre al Signore. La cerimonia, partecipata da numerosi fedeli, è servita per lanciare messaggi e testimonianze in diverse direzioni. Rispondendo a varie domande, realmente postegli e timidamente intuite nel cuore altrui, il neo-professo *Maurizio* ha detto: "Al di là di tanta superficialità, di tanto baccano, di tante trombe suonate dai più svariati adoratori di idoli, c'è questa strada che, se apparentemente può sembrare dura, non al passo coi tempi, inutile, è però scandalosa, provocante, e se ti ci butti



Il gruppo dei religiosi somaschi professi solenni dell'anno 1984: Ch. *Allocco Albano*, della provincia ligure-piemontese; Ch. *Brioli Maurizio*, Ch. *Bolis Ottavio*, Ch. *Zavattin Antonio*, della provincia lombardo-veneta; Ch. *Kelly David Martin*, Ch. *Moreno Blasco José Luis*, della viceprovincia di Spagna.

dentro con fede ed entusiasmo, non torni più indietro". Per l'occasione erano presenti a Vertova i seminaristi delle scuole superiori del seminario somasco "Padre Venini" residenti a villa Ghidini in Treviso, dove *Maurizio* aveva svolto la sua opera di animatore-educatore.

Nel mese di ottobre, domenica 7 e 14, i due chierici *Bolis Ottavio* e *Antonio Zavattin* hanno fatto la loro professione solenne nelle loro parrocchie di origine: il primo a Somasca, nel santuario di san Girolamo; il secondo, a Carbonera, alla periferia di Treviso.

Nella Chiesa di San Mauro Torinese, domenica 7 ottobre, il chierico *Albano Allocco* della provincia ligure-piemontese, emetteva i voti solenni attorniato da molti confratelli e da un numeroso gruppo di fedeli, soprattutto giovani, con i quali il neo-professo somasco aveva lavorato nel cammino di formazione spirituale.

Tutte queste professioni sono state un'ottima occasione per allargare il discorso vocazionale di ispirazione somasca, soprattutto in mezzo alla gioventù.

## Nuovi Diaconi per la Chiesa

Nella solennità di Cristo Re, presso la basilica di Santa Maria Maggiore in Treviso, la famiglia dei padri Somaschi ha vissuto con gioia la sacra ordinazione al Diaconato del chierico *Giuseppe Valsecchi*, animatore ed educatore dei ragazzi del seminario "Padre Venini". S. E. Mons. Alfredo Bruniera, Arcivescovo titolare di Claudiopoli di Onoriade, già Nunzio Apostolico in Libano, ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica, alla quale hanno preso parte numerosi parenti, amici e confratelli e una folta rappresentanza della comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta in Erve (Bergamo), guidata dal parroco, Don Gian Carlo Giassi.

I giovani di Erve con i loro canti e suoni accuratamente preparati ed eseguiti, hanno vivificato la liturgia, esprimendo gioia e stima per la scelta del loro compagno. Assai preziosa e significativa, quanto attesa e desiderata anche, la presenza di tutti i chierici lombardo-veneti che, con *Giuseppe Valsecchi*, hanno condiviso il cammino di formazione nelle case di Parzano di Orsenigo e di Roma Sant'Alessio.

☆ ☆ ☆

Anche il chierico *Franco Moscone*, confratello e amico intimo di *Giuseppe Valsecchi*, ha ricevuto il 6 novembre l'ordine del diaconato nella chiesa parrocchiale di San Mauro Torinese. Al rito, officiato dall'Arcivescovo di Torino, Card. Ballestrero, hanno partecipato, insieme ai genitori, molti parenti e amici, giunti da Serralunga, suo paese di origine. Av-



Mons. Alfredo Brumiera ordina diacono il chierico somasco Giuseppe Valsecchi a Santa Maria Maggiore di Treviso.



Il Cardinale Ballestrero ordina diacono il chierico somasco Franco Moscone nella chiesa parrocchiale di San Mauro Torinese.

venimento bello e importante per la vita di Franco e stimolo per tutti, soprattutto per i giovani, perché ciascuno viva con gioia sincera la propria vocazione.

☆ ☆ ☆

Domenica 9 dicembre 1984, nella prepositurale di Erba, il chierico *Bussi Augusto*, religioso somasco, è stato ordinato diacono dal Cardinale Arcivescovo di Milano, Mons. Carlo Maria Martini, insieme ad un gruppo di candidati ambrosiani. Attualmente il novello diacono, Don Augusto, svolge il suo apostolato come educatore dei ragazzi presso l'Istituto Usuelli di Milano.

## **SACERDOTI NOVELLI RELIGIOSI SOMASCHI**

### **Padre Franco Moscone di Serralunga d'Alba (Cuneo)**

Sabato 16 giugno 1984 nella parrocchia di San Sebastiano di Serralunga d'Alba, Mons. Fausto Vallainc, Vescovo di Alba, consacrava sacerdote il diacono, Don Franco Moscone, religioso della Congregazione dei Padri Somaschi. Oltre numerosissimi fedeli, erano presenti all'ordinazione molti confratelli delle varie case della provincia religiosa somasca ligure-piemontese e una rappresentanza della provincia lombo-veneta, che hanno celebrato con il vescovo. Il Padre Provinciale Mario Vacca ha reso testimonianza pubblica della idoneità di Don Franco ad essere ordinato. Sacerdote e ha sottolineato il particolare significato della sua ordinazione nella chiesa della comunità che lo aveva cresciuto nella fede e nell'amore al Signore e lo aveva guidato a scoprire la sua vocazione ed ora lo presentava al suo Vescovo per consacrarlo per sempre al Signore.

Domenica 17 giugno alle ore 11, Padre Franco Moscone celebrava la sua prima santa Messa nella sua chiesa dove aveva ricevuto il battesimo e la cresima; al vangelo, lo stesso Sacerdote novello rivolgeva la sua parola di riflessione sul messaggio della festa e ringraziava il Parroco, i fedeli e i suoi Confratelli che lo avevano accompagnato con



S. E. Mons. Fausto Vallainc, Vescovo di Alba, consacra Sacerdote Don Franco Moscone.

tanto amore verso quella meta. Seguiva poi, in un ristorante del luogo, l'agape fraterna con parenti, amici e confratelli.

Con l'ordinazione sacerdotale, Padre Franco ha risposto con coraggio alla chiamata del Signore e ha raccolto la sfida di impegnare la propria vita per gli altri, soprattutto per la gioventù povera e abbandonata sull'esempio di San Girolamo Emiliani. La strada certamente non è facile, ma Padre Franco sa che il Cristo che chiama, dona anche la forza per seguirlo e per superare gli ostacoli. Un grazie affettuoso dunque a Padre Franco per ciò che farà con l'aiuto del Signore nella sua missione religiosa-sacerdotale, con la speranza che il suo esempio venga seguito da tanti altri giovani generosi.

Sergio Moscone

### **Padre Giuseppe Maria Valsecchi di Erve (Bergamo)**

Sabato 23 giugno 1984, nella maestosa cattedrale di Bergamo, il diacono Don Giuseppe Maria Valsecchi, religioso somasco, riceveva la consacrazione sacerdotale insieme agli altri diaconi della diocesi, per l'imposizione delle mani di Mons. Giulio Oggioni, Vescovo del luogo.

Domenica 24 giugno Padre Giuseppe celebrava nella sua chiesa parrocchiale di Erve la sua prima santa messa con la partecipazione di numerosi Confratelli provenienti dalle varie comunità somasche. Alle ore 10 il piccolo corteo si snodava dalla casa del novello Sacerdote, accompagnato da papà Mario e mamma Giuseppina, dal fratello Venanzio e da altri parenti e amici. Tutto il paese era in chiesa ad attendere. Al canto solenne del "Tu es Sacerdos" della cantoria distintasi per ottime esecuzioni durante i vari momenti del sacro rito, preceduto da venti sacerdoti somaschi e dai due Parroci, l'anziano e il nuovo, è entrato Padre Giuseppe, visibilmente commosso, salutato da scrosci di applausi e grida di giubilo della gente.

Al Vangelo, il Padre Gian Battista Oltolina, già Rettore del padre Giuseppe al seminario somasco di Parzano, con brevi considerazioni ha parlato del Sacerdozio nel suo impegno di carità e di servizio e ha ribadito l'unità tra Cristo presente nel sacramento dell'amore, l'Eucaristia, e Cristo presente nei fratelli poveri, abbandonati ed emarginati. Dopo la comunione generale e un brevissimo saluto di Padre Mario Manzoni, animatore vocazionale, perché Erve non lasci passare altri 45 anni per salutare un altro sacerdote novello, tra la commozione di tutti, ha preso la parola l'ex-Parroco Don Angelo Altina, che aveva visto nascere e svilupparsi la vocazione di padre Giuseppe, ha ricordato i primi anni della sua crescita e gli ha augurato uno sviluppo sempre maggiore nella grazia e nella maturità giovanile.

Il Padre Pio Bianchini, che rappresentava il Padre Generale, dopo avere letto la benedizione del Papa, ha consegnato ai genitori la pergamena di aggregazione "in spiritualibus" all'Ordine dei Padri Somaschi. Ha ringraziato il Parroco Don GianCarlo Giassi, la popolazione e quanti si erano adoperati per la meravigliosa riuscita della festa. Anche il novello Sacerdote ha rivolto al termine della santa messa una semplice ma cordialissima parola di ringraziamento al Signore per il dono ricevuto e a quelle persone che lo avevano guidato fino a quella meta.

Il ristorante "Carenno", ove Padre Giuseppe aveva lavorato da giovane nei mesi estivi, ha ospitato per la festa della mensa veramente squisita, parenti, confratelli e amici. Le funzioni liturgiche si sono concluse nel pomeriggio con la solenne processione con il SS.mo Sacramento.

A sera, presso il cinema parrocchiale, la Compagnia teatrale dell'oratorio di Villasola di Cisano Bergamasco, ha presentato la commedia dialettale "La part de l'Angiuli" (indovinatisima perché il tema era proprio la "vocazione") che ha riscosso il plauso generale, ponendo termine alla indimenticabile giornata.

Padre Pio Bianchini



Padre Giuseppe Maria Valsecchi dopo la prima santa messa a Erve attorniato dai confratelli religiosi somaschi.

## REGGIO CALABRIA: Commovente incontro del Santo Padre con Mons. Giovanni Ferro



Domenica 7 ottobre il S. Padre concludeva a Reggio Calabria la sua visita pastorale durata tre giorni.

Il Papa, mentre ha esaltato le bellezze naturali della Regione e le virtù umane e spirituali dei calabresi, ha denunciato con coraggio i mali antichi e recenti, chiedendo con forza alle competenti autorità di contribuire in maniera adeguata e tempestiva alla soluzione degli urgenti problemi economici e sociali.

Nei vari contatti, particolarmente caloroso quello con i giovani, ha chiesto che sia procurata a tutti una casa e un'adatta occupazione, anche perché possano formarsi una famiglia e possano essere tenuti lontani dalle tentazioni della droga, del compromesso e del consumismo, contro la sopraffazione mafiosa, contro la spinta di sopraffazione e il disprezzo dei diritti altrui, contro il vittimismo e il clientelismo.

Per i nostri lettori vorrei ricordare due momenti salienti.

Il primo l'incontro con tutti i trecento detenuti del carcere circondariale che, dopo breve cerimonia, ha voluto abbracciare uno ad uno, con inesprimibile atteggiamento di rispetto, di comprensione, di affetto per ciascuno, superando l'invito del Segretario che lo richiama all'orario per la celebrazione dell'Eucaristia conclusiva nel Piazzale Bottegelle. Ha

inoltre voluto che lo conducessero anche nella Casa di Custodia per salutare ed abbracciare i dodici minori detenuti che non aveva voluto fossero uniti con gli adulti.

Il secondo momento, è l'affettuosissimo incontro con l'Arcivescovo Mons. Giovanni Ferro, somasco, che ha governato dal 1950 al 1977 la grande diocesi di Reggio Calabria.

Il Papa si è recato personalmente nell'alloggio ove Mons. Ferro infermo dimora. C'è stata una commozione spirituale per tutti i presenti. Il S. Padre ha interpretato quanto Mons. Ferro, infermo da alcuni anni, cercava di esprimere e lo ha lasciato con l'affettuoso commiato: "preghi per me".

Nei giorni seguenti il felice incontro col S. Padre lo abbiamo trovato sereno, anche se sofferente. Ci ha, come sempre, edificato. Siamo rimasti stupiti quando recitando il Rosario insieme in latino, lo abbiamo sentito pronunciare, senza alcuna difficoltà, tutta la preghiera mariana. E' una cosa veramente bella e, sotto un certo aspetto, straordinaria.

Pio Bianchini crs

## ROMA: incontro dell'Arcivescovo di S. Salvador con i nostri Chierici teologi a Sant'Alessio

Il 26 ottobre, la nostra comunità di S. Alessio in Roma ha ricevuto la visita dell'Arcivescovo di San Salvador, Mons. Arturo Rivera y Damas. Era a Roma per il Sinodo dei Vescovi radunatosi sul tema della Riconciliazione e Penitenza nella missione della Chiesa. Questa visita è stata accolta con particolare interesse anche perché a S. Alessio siamo un bel gruppetto di Chierici del Centro America e del México. S. E. ha voluto condividere la nostra mensa. Erano presenti anche il Rev.mo Padre Generale e il Padre Vicario con tutta la Comunità. Il nostro cuoco, Fratel Attilio, ci ha preparato un gustoso pranzo.

Il Rev.mo Padre Generale ha ringraziato il Vescovo di San Salvador per l'entusiasmo con cui segue le nostre opere del Centro America, in modo particolare in Salvador. An-



L'Arcivescovo di S. Salvador, il Padre Generale e il Vicario P. Mario Colombo con la Comunità religiosa somasca di Sant'Alessio.

## VELLETRI: Parroco e parrocchiani ottantenni in festa

Ottant'anni di vita significano una lunga serie di tempi trascorsi nel lavoro e in numerose realizzazioni. Anche se questo traguardo segna il declino dell'esistenza dell'uomo, esso tuttavia non resta privo di iniziative e di atti di presenza. Lo ha dimostrato l'ottantenne Padre Italo Laracca, organizzando con trovate giovanili, la festa proprio degli "Ottantenni", suoi coetanei, nel pomeriggio del 29 marzo in San Martino di Velletri. Questa bella festa, con la santa messa celebrata dal Vescovo, un gustoso rinfresco e il dono di un artistico diploma, disegnato dal giovane Angelo Mancini, con medaglia, è stata vivamente accolta e sostenuta da un Comitato formato dai Signori Avallone Luigi, Graziano Giacomo, Filippo Mezzacapo, Mario Crespi, il già nominato Angelo Mancini e Gramiccioli Giuseppe.

Gli invitati, tutti della classe 1904, sono stati 135, più sei non residenti in parrocchia, ma ospiti delle locali case di riposo di Velletri. Scesi nel refettorio della Casa religiosa dei Padri Somaschi, i 90 "Ottantenni" presenti hanno preso posto nei tavoli della mensa ben preparati. Il signor Avallone così ha detto: "La felice circostanza che ci vede qui riuniti, insieme al nostro Vescovo, alle autorità, ai Padri Somaschi e al Comitato organizzatore di questa cerimonia, che io in questo momento, per loro delega, rappresento, è per festeggiare tutti insieme la bella tappa dell'80° vostro compleanno. Il titolo essenziale è di essere nati nel 1904. Noi, del Comitato organizzatore, forse facciamo parte della generazione successiva alla vostra e ci consideriamo idealmente vostri discendenti ..."

L'oratore ha poi così concluso: "A voi tutti il nostro augurio più sincero di trascorrere in salute e tranquillamente tutti gli anni che il Signore vorrà concedere ..."

che Mons. Rivera ci ha rivolto la sua parola: "I Padri Somaschi sono venuti nella nostra terra all'invito di Mons. Bellosi. Anche Mons. Chàvez e Mons. Oscar Arnulfo Romero sono stati molto vicini a questa vostra Congregazione. E anch'io ci voglio stare! Certo che i Padri Somaschi servono davvero la chiesa locale di El Salvador con il loro carisma verso la gioventù abbandonata!"

L'Arcivescovo si è mostrato molto riconoscente per il lavoro che i Padri svolgono in Centro America.

Il Rev.mo Padre Generale ha donato a S. Eccellenza un libro sulla vita di San Girolamo e le lettere del nostro Santo Fondatore.

La visita si è conclusa in un momento di gioia comune con canti in lingua spagnola. Noi siamo stati veramente molto contenti di questa visita fattaci dal successore di Mons. Oscar Arnulfo Romero.

Tito Orellana crs

Non è mancato il saluto, sempre bene accolto, del Sindaco, il suo augurio e la sua parola di fiducia alla vita. Non sono mancati i versi, come un caro ritorno alle usanze del passato: il signor Mastrogirolamo Americo ha letto alcune sue quartine, rivolte a Padre Italo Laracca.

E' stata una festa veramente bella, di alto contenuto spirituale, ricreativo e sociale. Essa, bene organizzata e condotta diligentemente, ha saputo dare risalto a certi valori, spesso dimenticati: il rispetto dell'anziano, la valorizzazione della sua personalità, ricca di esperienza e di buon senso, il riconoscerlo come membro vivo della comunità, di cui non si può fare a meno, per la preziosità delle sue sofferenze e delle sue preghiere ...



P. Laracca consegna la medaglia-ricordo ad un coetaneo

## TREVISO - SANTA MARIA MAGGIORE: 12 febbraio 1984 Cinquantesimo di vita religiosa di Fratel Camillo Nasato

Domenica 12 febbraio, nella festa di San Girolamo, il nostro fratel Camillo ha celebrato il suo 50° di vita religiosa.

Erano presenti i Confratelli delle comunità vicine, i parenti e tante persone per le quali Fratel Camillo è diventato una istituzione, presente da sempre a Madonna Grande.

Infatti, se si eccettuano brevi periodi passati a Corbetta, Somasca e Roma, Fratel Camillo ha trascorso quasi tutta la sua vita religiosa nel servizio del santuario di Santa Maria Maggiore.

Anche se ormai gli anni lasciano un segno sul suo fisico, la presenza di Fratel Camillo rimane una caratteristica del Santuario di Santa Maria Maggiore.

A tutti sono noti il suo sorriso, la sua parolina durante la questua. Dei fedeli più assidui conosce le date più significative della vita e non le lascia passare senza che lui assicuri la sua "preghierina" alla Madonna.

La celebrazione del 50° di vita religiosa ha avuto il culmine nella eucaristica parrocchiale, nella quale la figura del religioso è stata inquadrata nella spiritualità del nostro Santo Fondatore che a Treviso ha dato figure eccezionali, quali Fratel Righetto Cionchi e Padre Giovanni Venini, di cui ricorre il 25° di morte.

Un lungo applauso ha accolto il Fratello mentre scende-

va l'altare alla fine della messa, un po' sorpreso di quella manifestazione d'affetto che tuttavia gli spettava per il suo umile e lungo servizio.



Fratel Camillo con i Confratelli religiosi somaschi, i parenti e gli amici dopo la liturgia giubilare a S. Maria Maggiore di Treviso

La nostra Parrocchia si è preparata alla festa della "Madonna degli Orfani" con un triduo di preghiere, il rosario meditato e commentato dagli adolescenti, e una riflessione sul messaggio intramontabile consegnato a San Girolamo dalla Madonna.

Giovedì, 27 sera, la solenne Concelebrazione, accompagnata da una viva presenza dei fedeli, che condividono lo spirito religioso dei Padri Somaschi, ha dato risalto alla circostanza. All'omelia il P. Parroco, commentando le letture della Messa, ha fatto risaltare con accenni appropriati le caratteristiche dell'intervento di Maria, Madre di consolazione, nella vita dei Santi, ieri e oggi nella nostra.

Dopo la riflessione meditata, il P. Parroco, a nome del Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi, ha compiuto la aggregazione "in spiritualibus" del Sig. Giovanni Vertemati di



Somasca (Bg), leggendo davanti all'assemblea convenuta l'atto ufficiale.

Il motivo della aggregazione sta nella generosa prestazione che ha dimostrato verso le opere dei Padri dovunque si sia trovato negli anni passati e che tuttora conferma, continuando ad offrire il suo servizio in questa Comunità Religiosa di Mestre-Altobello.

La giornata si è conclusa con una festa di famiglia.

P. Bruno

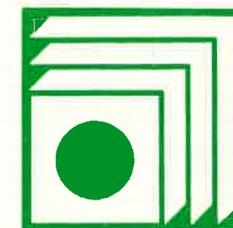
## ● VITA SOMASCA FLASH ● VITA SOMASCA FLASH



Un gruppo di bambini di El Salvador, adottati in Italia, accompagnati dai loro genitori adottivi, è stato presentato al Santo Padre, dal nostro confratello P. Michele De Marchi, nella udienza pubblica, in piazza San Pietro, la mattina del mercoledì 11 luglio.

Giovanni Paolo II, visibilmente commosso, si è intrattenuto con ciascuno dei piccoli, abbracciandoli con grande affetto.

Per i bambini e per i loro genitori adottivi si è trattato di momenti indimenticabili.



## ● VITA SOMASCA FLASH ● VITA SOMASCA FLASH

## MESTRE PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA: 27 settembre 1984

Festa della Madonna degli orfani  
e aggregazione «in spiritualibus»  
del Sig. Giovanni Vertemati

## CORBETTA - ISTITUTO S. GIROLAMO

### 25° di ordinazione sacerdotale di p. Giuseppe Cattaneo

P. Giuseppe Cattaneo ha ricordato l'8 dicembre scorso a Corbetta, dove insegna e svolge una apprezzata attività artistico-religiosa, i 25 anni di Messa.

La festa ha avuto una corale partecipazione di alunni, amici, confratelli venuti anche dai vari luoghi in cui precedentemente ha esercitato la sua opera di religioso. In particolare dal collegio Gallio di Como che lo ha avuto alunno fino al suo ingresso tra i Padri Somaschi e poi direttore spirituale per otto anni.

Vincendo la sua naturale ritrosia e accogliendo un presante invito, ha concelebrato anche P. Luigi Bergadano a doppio titolo onorato nella stessa circostanza: come religioso che ricordava i 50 anni di professione somasca e come maestro di formazione religiosa di P. Giuseppe che lo ha pubblicamente segnalato e ringraziato per la sua attività incisiva di iniziatore alla vita somasca.

La circostanza è di fatto risultata l'ultima occasione in



Padre Giuseppe Cattaneo nel giorno del suo 25° di sacerdozio con il Padre Provinciale, Padre Giuseppe Rossetti e il Padre Luigi Bergadano.

cui i religiosi somaschi preparati da P. Bergadano hanno avuto modo ufficialmente, attraverso l'attestato di stima espresso da P. Giuseppe, di manifestargli il debito di riconoscenza.



Il caro Fratello Carlo Dall'Acqua il cui "vanto umano" è stato quello di essersi identificato con la casa di Corbetta dove è vissuto per quasi tutta la sua vita religiosa e dove è mancato l'1.6.1984.

### Salutando Fratello CARLO DELL'ACQUA

Ha lasciato scritto di Fratello Carlo un confratello, amico e confidente, scomparso sette mesi dopo di lui, che "il suo forte era il passo normale". "Sul frontespizio di villa Brentano a Corbetta - ha continuato - non dovrebbe mancare il nome di Fratello Carlo".

Non si può materialmente seguire questo consiglio, ma il ricordo che se ne ha, si assesta precisamente su di un

sentimento che sta tra l'ammirazione e la riconoscenza, fra il rispetto per la persona forte nell'età della fatica e la misericordia per l'uomo fragile negli anni della malattia. Niente di eccezionale risalterebbe di lui, a cui è stato chiesto di mostrare la fede e la speranza cristiana in comportamenti di generosità, di dedizione al dovere e, alla fine, di sopportazione della malattia.

Ma c'è sempre un istinto umano, forse di gratificazione o di immagine, che cerca qualcosa di appariscente in ogni vicenda che pur si svolge alla luce e secondo i criteri del Regno dei cieli. Per Fratello Carlo (1914-1984), il "vanto umano" è stato quello di essersi identificato con la casa in cui è vissuto. Una istituzione, lui, a Corbetta, una istituzione la casa per le dimensioni e per gli aspetti con cui rimane inserita nella vita religiosa e sociale del territorio.

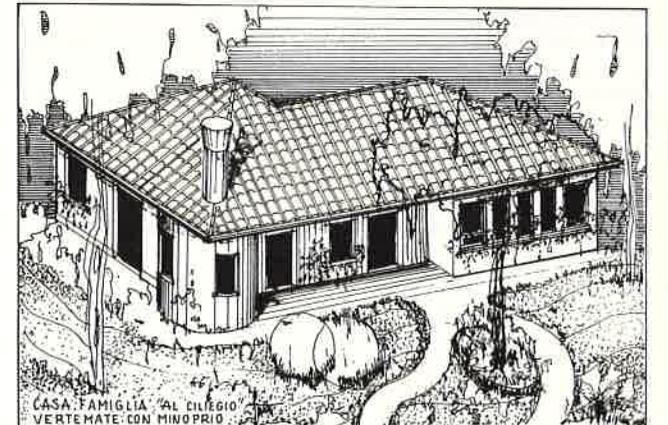
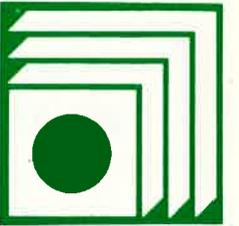
La professione di religioso di Fratello Carlo è cominciata con la vita e l'attività di Corbetta, il suo lavoro ha fissato per tanto tempo una fonte sicura della gestione ordinaria della casa, le sue conoscenze e le sue amicizie sono stati in molti casi gli appoggi e le amicizie verso la casa. Parlare di lui come simbolo dei primi 50 anni di storia somasca a Corbetta, può sembrare di indulgere ad un incontrollato omaggio postumo. Ma il testimone defunto, ricordato all'inizio, Padre Bergadano, che ha avuto impresso l'atmosfera degli inizi, ha pochi dubbi: "E' stata sua l'arte di nascondersi, di immedesimarsi nel suo lavoro: orto, campagna, pollaio, apiario, contatti multiformi per i conseguenti rapporti di commercio, di informazione, di aiuto, di amicizia e di gratitudine verso i benefattori". E per sigillare il carattere: "Tutto senza esibizionismi. Lui era il volto abituale, ordinario della comunità di Corbetta".

Forse può condividere l'apprezzamento solo chi, degli anni passati, conserva il vissuto nostalgico e pacificante di una cultura materiale e relazionale, fatta di "caldarina e pan giàld" (per usare due simboli della bassa padana). Ma non si può guardare con distacco e sufficienza ad un lavoro che comportava talora impulsività e asprezza di modi, ma sempre laboriosità, tenacia, solidarietà, freschezza d'animo con la natura e gli uomini. La simpatia e la stima che ha goduto per anni nelle allora fiorenti associazioni dei coltivatori diretti, gli hanno procurato apertamente riconoscenza e amicizia, che per una sorta di pudore e di distanza culturale, forse facevano più fatica ad apparire all'interno della comunità.

Senza per nulla tralasciare il servizio liturgico o paraliturgico svolto in forme diverse nella zona ambrosiana di Corbetta o presso il santuario di San Girolamo alla Valletta, nessuno considera come un insulto l'ammissione che nei campi coltivati per il bene comune, ha trovato "il campo e il tesoro" di cui parla il Vangelo.

Secondo una parabola che si impone soprattutto nel ritmo biologico dei campi, anche per il suo fisico c'è stata una caduta improvvisa, crudele, senza ritorno. Per quasi quattro anni ha sospirato e patito su di un letto e una carrozzina. Come il seme che nel campo marcisce per rinascere, la sofferenza lo ha preparato a entrare nel giorno che mai declina.

Padre Luigi Amigoni



### CASA FAMIGLIA "AL CILIEGIO"

Vertemate con Minoprio (Como)

*Voluta da un gruppo di amici e animata dal Padre GianBattista Oltolina con l'amore, lo zelo e l'ardore del somasco fedele allo spirito di San Girolamo, la casa-famiglia "AL CILIEGIO", è una proposta alternativa per giovani handicappati che possono trovare in essa un adeguato e sereno ambiente familiare. La vita che vi si svolge non vuole essere ridotta a pura assistenza, ma è finalizzata al recupero delle persone handicappate, attraverso cure specifiche, socializzazione, frequenza a centri e ambienti di lavoro. In base alla legge della Regione, essa può ospitare 8-10 persone fra assistiti e assistenti, che, con la collaborazione di tutti, si propongono di realizzare una normale vita di famiglia. La casa-famiglia "AL CILIEGIO" non dipende da enti pubblici, ma è sostenuta con il contributo dei soci della cooperativa, di amici e delle persone facenti parte della Comunità.*

## COMO - COLLEGIO GALLIO:

### attività culturali-pedagogiche e consiglio direttivo degli ex-alunni

Con l'inizio del nuovo anno scolastico 1984-85, si sono riprese al Collegio Gallio di Como le varie attività di ordine culturale e pedagogico.

Venerdì 18 ottobre, il Padre Tentorio ha intrattenuto gli studenti delle superiori sulla formazione culturale giovanile di Alessandro Manzoni, di cui ricorre quest'anno, 1985, il bicentenario della nascita. Tesi della conferenza è stata la seguente: "Alessandro Manzoni appartiene in un certo senso al collegio Gallio di Como". Infatti i collegi di Merate e Lugano, frequentati dal Manzoni e diretti dai Padri Somaschi, erano una dipendenza del più grande e famoso Gallio: stessi maestri, stessi metodi, identici principi pedagogici, stessa spiritualità.

Sempre riguardo ad Alessandro Manzoni, Don Umberto Colombo, direttore del Centro studi manzoniani e professore alla università cattolica di Milano, ha presentato ai professori e studenti del liceo classico e scientifico del Gallio, la "visione teologica dei Promessi Sposi", dimostrando come molti brani di questo romanzo sono simili a brani religiosi e come lo scrittore ha reso protagonisti della vicenda, della gente umile, che si è abituata a vivere nei guai e a fidarsi della Provvidenza divina.

Anche Mons. Angelo Majo, Arciprete del Duomo di Milano, in occasione del centenario della morte di San Carlo, ha tenuto al Gallio una bella conferenza in cui ha presentato al vivo la figura del Santo.

Un gruppo di studenti di IV scientifico del Gallio, al campo di lavoro in aiuto agli handicappati presso l'istituto di Don Orione a Perolla di Grosseto.



Come primo atto di un ciclo di interventi per "educare i genitori" dei ragazzi della scuola media, è stata promossa una conferenza sul ruolo della famiglia cristiana in una scuola cattolica. Relatore e animatore del dibattito è stato lo stesso Vescovo di Como, Mons. Teresio Ferraroni, il quale, partendo dalle dichiarazioni del Concilio Vaticano II sulla educazione cristiana "Gravissimum educationis", ha affermato che "la scuola cattolica deve essere un luogo di formazione umana e cristiana e che tra scuola e famiglia, è necessario il dialogo e non un rapporto di contrapposizione; una famiglia, veramente cristiana, che sceglie la scuola cattolica per i propri figli, si impegna ad approfondire la formazione cristiana e accetta l'insegnamento religioso indipendentemente dalla opzionalità concordataria". Proprio per offrire un aiuto ai genitori, perché possano essere sempre più veri "educatori e messaggeri di Dio" per i propri figli, il Collegio Gallio organizza per loro, durante l'anno scolastico 1984/85, questo ciclo di conferenze: "la psicologia dell'età evolutiva", con il prof. Antonio Miotto; "la catechesi in San Girolamo Emiliani", con il prof. P. Giovanni Bonacina; "la vocazione catechistica dei genitori", con il prof. P. Pietro Righetto; "la domenica giorno del Signore", con il prof. Don Bruno Maggioni.

Nel "mondo ex-alunni", anche il Collegio Gallio ha tenuto, nel primo trimestre, l'annuale raduno e ha rinnovato il Consiglio direttivo della Associazione, sempre fervida di iniziative, sotto la riconfermata guida del Signor Clerici Santino.

Una sacra rappresentazione in occasione del Natale: Daniela e Toje, alunni del Gallio, presentano, nelle sembianze di Giuseppe e Maria con un bambino adottato per l'occasione, gli auguri al Padre Rettore.



Il signor Clerici Santino, riconfermato presidente della associazione ex-alunni del Collegio Gallio.



Massimo Martinelli, ex-alunno del Gallio, con la moglie Lorenza, presentano felici il primo frutto del loro amore, il piccolo Simone.

## VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria): Padre Adriano Serra nuovo Parroco

L'avvenimento saliente dei mesi scorsi è costituito dal cambio del Parroco. Il P. Adriano Serra è subentrato nel ministero di guida della comunità parrocchiale al P. Aldo Gazzano trasferito alla Casa della Fraternità Giovanile a Torino-Fioccardo.

Il 21 ottobre il P. Adriano ha iniziato il suo ministero di parroco in una concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Reggio Calabria Mons. Aurelio Soffrentino. Concelebrazione pure il P. Provinciale, il P. Vicario Provinciale Aldo Gazzano e i confratelli della comunità di Villa.

L'accoglienza da parte della popolazione della parrocchia è stata festosa: il momento liturgico è stato commovente e segnato da una particolare densità spirituale.

Dopo la presentazione del neo-parroco fatta dall'Arcivescovo il P. Adriano ha tenuto l'omelia in cui ha presentato alla comunità le linee pastorali cui vorrà ispirarsi.

Sul foglio della comunità, uscito in questi giorni, il Consiglio Pastorale scrive: "Il passaggio del ministero di parroco è avvenuto nella linea della continuità e si intende proseguire su questa strada. Questo è realizzabile più facilmente in quanto la Parrocchia è affidata non a singoli sacerdoti, ma alla congregazione dei Padri Somaschi. I religiosi come comunità e come singoli operano nello stesso spirito".

Ci pare bello che lo abbiano colto e percepito i laici stessi!



Il nuovo Parroco, Padre Adriano Serra, con l'Arcivescovo di Reggio Calabria e i fedeli della parrocchia del Rosario di Villa San Giovanni.

## BROGLIANO: Vitalità estiva dell'oasi somasca

Proprio ai confini tra l'Umbria e le Marche, a tre chilometri da Colfiorito (mt. 850 S/M) c'è Brogliano, celebre per aver accolto nel XIV sec. il folignate B. Paolucci Trinci qui rifugiatosi per vivere assieme ai primi Minori Osservanti la regola del Santo di Assisi, "sine glossa", radicalmente cioè.

Per il campeggio (sesto della serie) che l'Opera della Chiesa ogni anno organizza per aiutare i giovani a vivere più profondamente il proprio essere-Chiesa, in un ambiente familiare e di riposo, Brogliano ha offerto la cornice idonea per vivere questa esperienza di incontro con Dio in mezzo alla natura.

Il campeggio è stato conclusione e coronamento del lavoro apostolico svolto negli Oratori delle Parrocchie, che l'«OPERA» ha ad Albano Laziale e a Roma.

I temi svolti sono stati quelli che costituiscono la ricchezza e bellezza della Chiesa.

Ogni giorno è stato un approfondimento della conoscenza della Chiesa, della sua vita, missione e tragedia, così come Dio l'ha fatto vivere alla fondatrice Madre Tinitad.

Insieme a questa componente spirituale si sono svolti campionati di calcio e di pallavolo, grandi giochi nel bosco e passeggiate anche notturne.

Monte Acuto (mt. 1300 s/m) è una comoda gita ideale di una giornata e ampie vedute.

La Minutella con la sua sorgente offre panorami vastissimi e la «solitudine» in mezzo alla natura.

E' indispensabile un salto a Plestia, per godere anche di quella comunione con coloro che prima di noi hanno seguito Cristo.

Non manca nulla in questo posto toccato dalla mano di Dio, salvato da irreparabile rovina dai Padri Somaschi di Belfiore.

Chiediamo a P. Luigi d'Amato dei PP. Somaschi che quassù coordina le varie attività: «chi arriverà a Brogliano per fare la stessa nostra esperienza?».

«Dopo voi - ci risponde - verranno una cinquantina di giovani della parrocchia di S. martino di Roma.

La loro esperienza guidata dai Sacerdoti Luigi Vetori e Nazareno Di Marco si protrarrà sino al 28 luglio, quando giungeranno altri cinquanta ragazzi della diocesi di Nocera Umbra.

Il 9 agosto giungeranno da Albano, da Roma, da Reggio C. molti giovani organizzati dai Chierici e dai Padri Somaschi di quelle città.

Dopo gli Esercizi Spirituali riservati ai Religiosi Somaschi, il primo Settembre verranno i Lupetti di via Gordiani di



Roma con il loro Akela ed i Vecchi Lupi per le Vacanze di Branco.

Come vedete, conclude P. d'Amato, le vacanze dovrebbero prolungarsi per ancora altri mesi, perché Brogliano possa rispondere a tutte le richieste che ci giungono continuamente».

Alfredo Fernandez



Ragazzi del Veneto al campo scuola estivo vocazionale di Lamon.

## ATTIVITÀ VOCAZIONALE SOMASCA:

### TREVISO: dal seminario somasco «Padre Venini»

Già da qualche anno il nostro seminario di Treviso organizza durante il mese di giugno e nella prima metà di luglio, due campi scuola vocazionali per ragazzi del Veneto, presso la villa estiva dei Padri Saveriani a Lamon, in provincia di Belluno.

Quest'anno, vi hanno partecipato un bel numero di ragazzi di V elementare e delle medie inferiori guidati, per la loro formazione, da Padre Roberto Pio Loco e dai chierici somaschi Brioli Maurizio e Antonio Zavattin. Qui hanno trascorso giornate felici in un clima di vita familiare; qui hanno potuto conoscere altri ragazzi della loro età che stanno facendo la loro esperienza vocazionale nel seminario "Padre Venini" dei Padri Somaschi a Treviso. E' sorta così, in tutti i presenti, una profonda amicizia e vari ragazzi hanno espresso il desiderio di condividere con questi nuovi compagni l'esperienza del seminario per maturare la loro eventuale vocazione alla vita religiosa somasca.

Dopo il campo scuola di Lamon, i ragazzi del seminario somasco hanno trascorso insieme ai loro Animatori, dieci giorni di vacanza a Roma presso lo studentato teologico dei Padri Somaschi a Sant'Alessio sull'Aventino. In questo programma di vacanza, è stato dato molto spazio alla visita dei luoghi principali della città eterna. L'avvenimento più importante di quelle giornate, è stato l'incontro con il Papa in piazza San Pietro, che poi è stato riportato anche sul giornale vaticano "L'Osservatore Romano".

Attualmente nel seminario "Padre Venini" presso il santuario di Santa Maria Maggiore in Treviso, sono presenti una quindicina di ragazzi delle medie inferiori, seguiti, nella loro formazione, da Padre Roberto Pio Loco e da Padre Giuseppe Valsecchi, mentre a "Villa Ghidini" in via Zermanese 6, sempre a Treviso, nove adolescenti delle medie superiori e del liceo, stanno facendo con il Padre Eufrazio Colombo il loro cammino di preparazione verso la meta del noviziato.



Vacanze romane: presso la basilica di San Pietro in Vaticano.



Ragazzi del seminario "Padre Venini" di Treviso.



Ragazzi delle medie superiori del seminario "Padre Venini" presso villa "Ghidini" di Treviso.

## Campi scuola vocazionali al CASTELLO di QUERO

Anche quest'anno, durante il mese di luglio e all'inizio di agosto, si sono organizzati al Castello di Quero sul Piave, tre campi scuola vocazionali per ragazzi e adolescenti, provenienti dalle zone di Como, Milano, Corbetta, Magenta e dalla Valle di San Martino. E' stata una esperienza molto bella, pienamente vissuta dai ragazzi nelle varie attività quotidiane, che comprendevano momenti di preghiera personale e comunitaria, ascolto e riflessione sulla Parola di Dio, scambi di esperienze di vita e momenti di svago con particolari gite sui monti delle Dolomiti. Sono stati presentati ai ragazzi temi vocazionali sul valore della vita e come impiegarla nel servizio del Signore e della gioventù abbandonata di oggi sull'esempio di san Girolamo.

Con il Padre Mario Manzoni, hanno collaborato nella formazione dei ragazzi e adolescenti presenti ai campi scuola, i Chierici Somaschi Bolis Ottavio e Anselmo Raphael con Fratel Aldo Tavola e Fratel Antonio Cais. E' stata molto sentita la partecipazione delle famiglie dei ragazzi a questa esperienza del campo scuola vocazionale nel giorno dedicato alla famiglia. La signora Roverelli Maria della parrocchia del SS. Crocifisso di Como ha prestato la sua opera di servizio e soprattutto di animazione di un gruppo di ragazzi. Un grazie particolare va dato innanzitutto alla Comunità religiosa della Casa di preghiera di Quero che ci ha ospitato per oltre

un mese, poi alle signore Bassetto Virginia e Regazzo Maria che hanno offerto gratuitamente il loro servizio per la cucina e la guardaroba e infine alla Professoressa Doro Ginetta di Campo di Alano di Piave che ha presentato ai nostri adolescenti i criteri per la formazione del loro carattere.

I frutti di questa esperienza vocazionale si possono riassumere in queste due testimonianze scritte da un ragazzo e da un adolescente: "Dopo questo campo scuola voglio vivere una vita educata spiritualmente, in modo da poter avere anch'io una vocazione religiosa. A Quero nei momenti di preghiera e di riflessione, ho avvertito in me una forza misteriosa che mi invitava su questa strada sull'esempio di San Girolamo ....."

"Signore, Tu mi chiami a svolgere un particolare servizio nella tua Chiesa: aiutami a conoscere il tuo progetto su di me. Da parte mia per poter capire ciò che Tu vuoi da me, io mi impegno di più ad ascoltare la tua parola e le buone ispirazioni che Tu mi fai sentire, voglio seguire i consigli del mio padre spirituale e partecipare a tutti i ritiri mensili che si faranno durante l'anno...."

Questa esperienza di animazione e orientamento vocazionale dei campi scuola verrà ripetuta al Castello di Quero anche quest'anno dal 30 giugno all'11 luglio; dal 14 al 25 luglio e dal 28 luglio all'8 agosto 1985.



Ragazzi dell'Istituto di Corbetta al campo scuola di Quero con Gian Carlo Casati reduce dalla Colombia e Anselmo Raphael del Salvador.



Ragazzi e adolescenti del campo scuola di Quero sui monti delle Dolomiti.

## In VALLE di SUSÀ con i ragazzi del seminario di Cherasco

Il seminario di Cherasco, a partire dal 1963 ha organizzato soggiorni estivi in montagna per i suoi ragazzi.

Dapprima si trattava di un periodo di vacanza, trascorso insieme, Padri e alunni, a Pietraporzio.

Poi questi soggiorni sono diventati veri campi scuola, in due turni, per i "nuovi", che avrebbero frequentato la 1ª media e per quelli di 2ª e 3ª insieme, prima a Courmayeur, poi a Lemie e dal 1981 a Susa, presso le Suore Giuseppine.

Il Camposcuola è un'esperienza di vita di gruppo, con un programma alquanto nutrito, anche se alleggerito da giornate distensive con lunghe passeggiate.

L'orario normale prevede, oltre le azioni consuete, la "Proposta", cioè la presentazione di un tema con riferimento alla vita spirituale, annotato diligentemente sul quaderno dello spirito, un momento di compagnia a Gesù Eucaristico, un'ora di studio per i compiti delle vacanze, lavoretti manuali (e gli oggetti vengono portati a casa come ricordo), la S. Messa ben preparata nei canti, letture e molto partecipata e alla sera la "Revisione di vita" con un punteggio al singolo e per squadra e una discreta ricreazione, che si prolunga fino a tardi, con canti, sketch, giochi vari.

Molto attese e gustate sono le lunghe passeggiate, con mete ambite: cime, laghi e sempre tanta neve.

Quest'anno possiamo annoverare tra le nostre conquiste il Rocciamelone, raggiunto con due gruppi diversi.

Verso la fine del turno "la giornata dei Genitori", con i grandi giochi, che iniziano già la vigilia e si concludono alla presenza e tra i festosi applausi di papà e mamma, parenti e amici.

Noi annettiamo molta importanza a questa esperienza del Camposcuola, per una prima valida conoscenza ed esame dei "nuovi" e per un momento forte di verifica e di maturazione per i ragazzi già dell'anno precedente.

Il Camposcuola è la condizione per poter accedere al Seminario per il successivo anno scolastico.



*in alto:*

**Campo-scuola di Courmayeur**

*al centro:*

**Luglio 1984: la scalata del Rocciamelone**

*in basso:*

**Quota 3550, sotto lo sguardo della Castellana d'Italia**

## L'ISTITUTO EMILIANI DI TREVISO E IL P. GIOVANNI VENINI



L'istituto Emiliani di Treviso visto dall'esterno



L'istituto Emiliani visto dal portico centrale

**« Neppure una piccola parte  
della rendita per altri scopi »**

Il 75° anno di attività dell'Emiliani, caduto nel 1984, è servito anche a verificare la fedeltà a uno degli impegni connessi al lascito dei Mandruzzato che fin dal 1898 predisponavano il formarsi di una "società in accomandita" di quattro padri Somaschi, legalmente ordinata a poter ricevere in eredità i beni, alla morte dei coniugi.

Anzi la destinazione dei beni veniva accelerata dalla decisione della consorte, sopravvissuta al marito, di rinunciare al suo diritto di usufruttuaria per mettere a disposizione dei figli maschi "di vedovi o vedove del comune di Treviso" i fondi, i mobili e la "casa domenicale", abdicando anche al privilegio di trasmettere all'opera nascente il cognome del marito.

"Villa Battistina" diventava così una istituzione dei Padri Somaschi, intitolata a San Girolamo, a favore della gioventù bisognosa, locale, secondo un doppio progetto che mirava a non privare almeno dell'ambiente di origine chi è colpito dall'abbandono dei genitori e a potenziare le attività caritative e sociali della parrocchia della Madonna Grande.

A tessere e guidare le iniziative dei due benemeriti benefattori c'è stata infatti anche la presenza di un parroco attivo, in linea con le esigenze ecclesiali dei tempi per altro contrastate da chi giudicava eccessiva e invadente l'attenzione cristiana in campo educativo-sociale.

Il patronato per i ragazzi della Madonna Grande risultava già funzionante, a poco più di dieci anni dalla presa di possesso della parrocchia di S. Maria Maggiore da parte dei Padri Somaschi; ed era regolarmente organizzato come uno dei settori forti del complesso pastorale della parrocchia.

Si racconta che il parroco Padre Verghetti "teneva addosso certi occhi, grandi e atterriti" al suo patronato che, oltre allo scopo di fornire svago e assicurare la formazione ai



Inaugurazione dell'ampliamento dell'Istituto Emiliani con Mons. Negrin Vescovo di Treviso, p. Saba De Rocco, Sup. Gen. e p. Giovanni Venini.

ragazzi della parrocchia, mirava a una più generale educazione dei cristiani alla carità.

Tra i frutti di tale sensibilizzazione è da inserire "l'aperta simpatia" dei coniugi Mandruzzato per i Padri Somaschi, subito concretizzata in un gesto motivato dal legame verso San Girolamo.

Dalla concorrenza di questi fattori nasceva con urgenza e in anticipo sui temi programmati l'opera caritativa, *la prima a Treviso per orfani*, entrata nel cuore e nella stima della città come l'istituto San Girolamo Emiliani che oggi viene identificato nell'armonico gruppo di edifici che fa angolo all'altezza del ponte Garibaldi.

All'impegno che ha sorretto la gestione dell'opera per settantacinque anni non è mai venuto meno la passione e il disinteresse che aveva spinto all'origine i beneficiari a sottoscrivere l'obbligo "di non adoperare neppure una piccola parte della rendita delle sostanze ereditate per altri scopi all'infuori di quello stabilito dai pii fondatori".

Si può leggere la storia dell'Emiliani come un seguito di opposizioni riuscite ai diversi tentativi del destino di dirottare in altre zone e in altri campi l'entusiasmo e le energie messe in opera secondo lo spirito delle "tavole di fondazione", come possono essere chiamate le lettere indirizzate dai donatori a coloro che hanno avviato l'opera.

Distruzioni, ricostruzioni, ampliamenti, rimodernamenti, utilizzo dei terreni hanno segnato la vita dell'Emiliani più di altre opere e sempre hanno accompagnato un'apertura a situazioni e domande nuove, spesso portate da calamità di risonanza più che locale.

Non è poco simbolico il fatto che il primo assistito non trevigiano sia stato un ragazzo sopravvissuto ai genitori durante il terremoto di Messina della fine del 1908 e accompagnato dal fratello maggiore all'Emiliani, cinquanta giorni dopo l'apertura avvenuta il 31 marzo 1909 con l'accoglienza dei sei ragazzi del centro storico di Treviso.

Bisogna essere riconoscenti a p. Saba De Rocco che come ultima fatica "somasca", a sette mesi dalla morte, ha ordinatamente appuntato una cronistoria dell'istituto sulla base dei documenti conservati e del libro degli atti della casa.

Ed è una cronistoria che si dibatte tra offensive e rese, sui campi militari e nelle opere di misericordia.

Inserita al centro dello scenario della prima guerra mondiale, Treviso ha subito gli effetti disastrosi delle prime incursioni aeree della storia.

Restrizioni, paure, distruzioni consigliavano, un anno prima del fatidico 4 novembre della ritirata austriaca, la chiusura dell'istituto che riapriva le porte all'inizio dell'anno scolastico 1920-21, stipando persone vecchie e nuove negli angoli più impensati della casa che rimaneva sempre piccola. E ancora più tale doveva apparire di fronte agli accresciuti bisogni (gli "effetti" della guerra) e alle iniziative di aiuto che avrebbe voluto la generosità di chi ne era richiesto.

I lavori di ampliamento, complici i tempi di riparazione e di sommovimento politico-sociale, partirono nel 1929, anche se l'inaugurazione dei primi nuovi locali avvenne subito un anno dopo.

Adesioni e sostegno di valore "politico" vennero da tutte le parti, ma la cerimonia di benedizione fu contenuta e dimessa per concomitanti sciagure nazionali.

Il perimetro dell'Emiliani rinnovato nel 1929 era già quello di adesso, rispondente a un servizio non di massa ma certo proporzionato a una provincia che cresceva con qualche prezzo in problemi familiari.

SOMASCA

Fatta di basse case  
di strade acciottolate  
aggrappata al sasso  
che la sovrasta.

Meta di fede  
la scala santa,  
la Valletta  
con l'acqua benedetta!

Dalla rocca, si spazia  
sul lago, la verde Brianza,  
la valle dove l'acqua  
torna fiume  
Adda irruente.

Qui sta Somasca  
all'indigeno più nota  
col nome del Santo  
degli orfani, il Padre amato.

DOMENICO POLLANO  
ex-alunno somasco



**P. Giovanni Venini**  
ricostruttore di abitazioni diroccate

Il tempo di assestarsi, di rimodernarsi, di aprirsi anche nei metodi educativi e fu subito l'altra guerra.

Anche i ragazzi dell'Emiliani dovettero sfollare a un certo punto della guerra, almeno i più piccoli.

E così fu evitato il massacro, il 7 aprile 1944.

"Oggi - dice il libro degli Atti - Treviso ha subito il suo primo bombardamento. Alle 13 circa nugoli di bombardieri sorvolavano la città seminando la morte e la rovina. L'orfano-trofio ha subito danni rilevantissimi. Fortunatamente, fin dal giorno prima, della dozzina di ragazzi rimasti a Treviso, dieci erano andati a casa".

E' a partire da questi anni, di incertezza prima per la guerra e di ricostruzione poi, che si è imposta la personalità di P. Giovanni Venini, alla cui iniziativa soprattutto fu dovuta l'opera di rilancio della istituzione, restaurata nelle sue strutture materiali e rimessa in condizione di operare secondo un valido respiro pedagogico.

Il 75° anno di vita dell'Emiliani è coinciso con il 25° della morte di P. Venini. Associare le due commemorazioni era facile ed era l'unico modo per raccontare un segmento di vita, il più doloroso ma anche il più esaltante, quello in cui l'Emiliani non è stato solo una casa di accoglienza ma anche un centro direttivo di persone impegnate sui più diversi fronti.

L'accostamento lo ha fatto il padre Generale presente alla giornata celebrativa promossa dall'Emiliani il 20 maggio dell'anno scorso. Ha reso omaggio al p. Giovanni Venini, l'uomo che si è sentito umile ed inutile servitore del Signore, ma da lui benedetto per avere avuto l'occasione di faticare per il prossimo fino allo spasimo.

Chi lo ha conosciuto lo ha presentato così, a distanza di 25 anni.

"Non si è ancora spento il ricordo e la gratitudine di quanti ebbero la fortuna di conoscere quest'uomo di Dio, ricevendo da lui ciò che tutti dovrebbero avere nel calore di una famiglia: amore, sicurezza, stimolo per crescere, preparazione alla vita, addestramento al lavoro, amicizia, fraternità, gioia di vivere.

Muratore era stato prima di entrare nella Congregazione dei Padri Somaschi - "muratore" rimase sempre - riparatore di brecce, ricostruttore di abitazioni diroccate (per dirlo con la classica espressione biblica), lo fu in realtà. Chi non lo ricorda commosamente, dopo i tragici bombardamenti del '44 e '45, tra le macerie del suo istituto Emiliani, e della sua Madonna Grande? Come non rivederlo - gli occhi intrisi di lacrime, la tonaca sporca di terriccio - tra le rovine di quelli che erano stati i suoi luoghi preferiti di lavoro educativo e di animazione pastorale?

Senza lasciarsi sconvolgere dal dramma, seppe trovare nella sua limpida fede la forza per ricominciare. La ricostruzione lo vide protagonista a tutti i livelli: operaio, garzone, imbianchino, muratore, bracciante, pur con la sua consueta malferma salute, senza riguardi per sé, senza nulla pretendere per la sua dignità. Ma dove eccelse come incomparabile maestro fu nella promozione umana e cristiana di tantissimi piccoli e adulti, giovani, uomini e donne, orfani e bisognosi, sacerdoti e confratelli religiosi. Si era fatto tutto a tutti, per tutti conquistare a Cristo, suprema passione del suo cuore sacerdotale.

Lo si capì soltanto alle celebrazioni funebri doverosamente assunte a carico della pubblica amministrazione quando una vera moltitudine di gente gli volle tributare l'estremo omaggio di un affetto e di una gratitudine, che non viene meno con gli anni. A lui, così schivo, umile, dignitoso e riservato!". (R. Netto crs)

La giornata commemorativa del 75° dell'Istituto Emiliani, il 20 maggio 1984, è ben riuscita, perché vari gruppi di Ex-Alunni si sono ritrovati con i propri educatori di un tempo, con i quali si sono intrattenuti a lungo, rinverdendo in allegria i tempi passati. Molti hanno espresso il desiderio di ritrovarsi periodicamente insieme per rinsaldare l'amicizia di un tempo.

## L'Istituto Emiliani oggi: ambiente e attività

- ragazzi** 60 ragazzi distribuiti in 4 nuclei, sufficientemente autonomi in locali comodi e ben tenuti; ognuno è legato al proprio educatore. 3 gruppi sono formati da ragazzi delle medie, uno da ragazzi delle elementari.
- giovani** C'è un gruppo "maggiore". Occupa l'antico stabile di Villa Battistini. E' composto da giovani che frequentano le classi superiori o che sono avviati al lavoro.
- situazione** La situazione di partenza è quella di famiglie che per motivi contingenti richiedono più che un recupero per i figli, un sereno processo di affiancamento nella istruzione e formazione..
- dialogo** L'ambiente offre spunti per il dialogo e per le attività che sollecitano la spontaneità creativa dei ragazzi.
- contesto** In contatto continuo con parenti e con quanti si occupano dei ragazzi, gli educatori vogliono evitare l'antica insidia dell'attività educativa sradicata dal contesto ambientale naturale.
- sortite** Varie sono le direzioni degli interventi, con sortite nella vita vera di ogni giorno, alla ricerca di esperienze e di amicizia.

## Le prospettive future dell'Istituto Emiliani di Treviso

In una intervista fatta da un corrispondente del settimanale di Treviso, "LA VITA DEL POPOLO", il Padre Rettore dell'Istituto Emiliani, Padre Luigi Stecca, ha presentato, a nome della Comunità dei Padri Somaschi, un desiderio, un sogno, una proposta per il loro istituto:

"Desiderio di essere capaci di ricostruire l'unità e l'amore in tanti nuclei familiari; come sogno, un vero istituto per ragazzi oltre la 3a media per essere più adeguati alle problematiche dell'età evolutiva; la proposta è che qualche persona qualificata possa aiutarci a costruire e a fare funzionare per alcune ore al giorno dei laboratori di vario genere, per dare ai ragazzi la possibilità di valorizzare potenzialità nascoste della loro personalità e non messe in risalto dalla scuola che frequentano".

## RICORDO DI PERSONE CARE

- BOERO GIUSEPPE**  
babbo di p. Luigi - Niella Belbo
- FRANCHI Don LUIGI**  
parroco di Boffalora Ticino  
aggregato spirituale somasco
- DESOLINA DALL'ACQUA**  
sorella di fratel Carlo - Oderzo
- SARTORI Mons. LUIGI**  
aggregato spirituale somasco - Treviso
- BERTOLETTI ZAVERIO**  
babbo di p. Angelo - Sovere
- CIOTOLI LUIGI FRANCESCO**  
babbo di p. Sisto - Ceccano
- MAULE GIUSEPPE**  
babbo di fratel Luigi - Gambellara
- CUCCHI Prof. MARIO**  
babbo dell'ex-alunno Fausto - Torino
- MAZZARELLO Cav. GUGLIELMO**  
fratello di p. Franco - Roddino
- SCAGLIA GIUDITTA**  
aggregata spirituale somasca - Milano
- ARNULFO LUCIA**  
aggregata spirituale somasca - Cherasco
- FAROPPA FONTANA MARIA**  
mamma di p. Giovanni - Sale Langhe
- RONCHETTI MARIO**  
fratello di fr. Giuseppe - Garlate
- SANTAMBROGIO BAMBINA in BALCONI**  
mamma di p. Livio - Agrate
- CARENÀ PIETRO**  
babbo di p. Renzo - Veglia di Cherasco
- SARZANO Adv. ERNESTO**  
ex-alunno del "Trevisio" di Casale M.to
- ROMOLI Mons. DINO LUIGI**  
vescovo emerito di Pescia  
aggregato spirituale somasco
- SPAGGIARI Col. PIERLUIGI**  
aggregato spirituale somasco - Roma
- QUAGLIA NATALINA in MONTRUCCHIO**  
mamma di p. Renzo - Antignano
- SCAVINO ROSETTA MOSCONE**  
nonna di p. Franco - Serralunga

## Nel cinquantesimo della morte

### MONS. PIETRO PACIFICI, ARCIVESCOVO DI SPOLETO

Il 7 aprile 1934, in Spoleto, diocesi che aveva governato per 22 anni, moriva santamente come era vissuto, Mons. Pietro Pacifici, Arcivescovo di Spoleto dell'Ordine dei PP. Somaschi.

Nato a Supino (Frosinone) il 30 aprile 1857, compiva settantasette anni e aveva celebrato da poco le sue Nozze d'oro sacerdotali presso la Porziuncola in S. Maria degli Angeli di Assisi.

Il suo Segretario diede notizia della morte con una frase che sintetizza tutta la sua vita: "Muore l'Arcivescovo santo".

L'Osservatore Romano e l'Avvenire d'Italia in quei giorni scrissero: "Di Mons. Pacifici si parlò punto o poco in vita, ma se ne dovrà parlare molto dopo la morte".

Entrato giovanetto nell'Ordine dei Padri Somaschi, fu ordinato Sacerdote il 28 agosto 1880, nel Collegio Rosi di Spello di cui fu poi nominato Rettore.

Dal 1893 resse l'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro a Roma, fino a quando fu nominato Rettore del Collegio Gallo di Como, dove rimase fino al 1912.

Nel contempo fu eletto Superiore Generale per sei anni (1905-1911).

Dopo aver esercitato il delicato compito di Visitatore Apostolico delle diocesi di Cosenza, Benevento e Aversa, da Pio X, il 28 agosto 1912, veniva eletto Arcivescovo di Spoleto.

Da allora - esempio rarissimo - non lasciò mai la diocesi: solo le visite a Roma per gli obblighi pastorali verso la S. Sede.

La sua elezione ad Arcivescovo fu, pensiamo, determinata dalla sua saldiissima fede ed unione indiscussa alla S. Sede, nel critico momento che stava attraversando con tutte le deviazioni del modernismo la vita della Chiesa, la sua cultura e la sua storia.

I suoi concittadini, nel cinquantesimo della morte, hanno organizzato solenni celebrazioni per ricordare l'uomo, il religioso, l'educatore, il Vescovo.

Amò l'Ordine Somasco e ne visse intensamente la povertà fino a morire, come S. Girolamo, in un letto non suo. Così lo hanno ricordato i pochi ex-alunni del Gallo che l'ebbero come Rettore agli inizi del secolo. Così quanti a Spoleto furono ammirati dalla sua vita austera, priva dei comodi più elementari, generoso nel donarsi ai poveri, specialmente



Mons. Pietro Pacifici crs

agli orfani e alla ristrutturazione del seminario cui legò in morte ogni suo avere.

Avverso ad ogni esibizionismo - in casa vestiva da somasco - si presentava però solo nelle grandi cerimonie pubbliche con la ricchezza dei vestimenti prescritti dalla liturgia.

Educatore esimo, cresciuto alla scuola di nostri venerandi religiosi, attese alla formazione dei giovanetti nei collegi, col suo carattere esigente ma persuasivo, fatto sempre di comprensione umana, cristiana e religiosa.

Dalla fiducia dei Superiori venne prescelto per la direzione spirituale dei Chierici cui fu guida amorevole ma insieme esigente per vita regolare, precedendo tutti con il suo comportamento riservato, equilibrato, discreto e prudente.

Divenne confessore ricercatissimo già dagli anni della sua permanenza a Roma.

Le attitudini e le qualità dimostrate durante gli anni e gli uffici ricoperti lo prepararono per affrontare i delicati problemi della diocesi affidatagli.

Fu il vero angelo della Chiesa spoletina, il padre, il consigliere, il benefattore, il difensore del suo popolo e dei diritti della diocesi, l'amante dei poveri e degli emarginati.

Esile e delicato, ricordava il P. Zambarelli nei giorni della morte, sembrava che non potesse resistere alla fatica e che, da un momento all'altro, dovesse ripiegare e soccombere: mai desistette nel rigore e nel lavoro pastorale. Infles-

sibile con i renitenti e i ribelli, sapeva però temperare la durezza e la severità con la bontà.

Fu di una durezza e tenacia adamantina, di una intuizione perspicace e sicura, quasi leggesse nell'intimo delle coscienze.

Mons. Pacifici nelle ore della agonia ebbe un ultimo pensiero per il suo Ordine e per i suoi Confratelli, inviando loro, con voce tremante di tenerezza, il saluto augurale di S. Francesco: Pace e Bene!

Nulla di più significativo poteva suggerire al morente il pensiero di quel Santo che ebbe tanti punti di somiglianza con San Girolamo Emiliani.

Pio Bianchini crs

## Un fedele imitatore di S. Girolamo

### DON GIOVANNI CALABRIA A 30 ANNI DALLA MORTE

(1954 - 4 dicembre - 1984)

L'Osservatore Romano, con saggio di Ottorino Foffano, ha ricordato, il 4 dicembre u.s., nel trentesimo anno della morte, il grande "uomo del Vangelo" Don Giovanni Calabria, che ispirò tutta la sua vita di carità sugli esempi del nostro Santo.

Egli "rifuse qual faro luminoso della Chiesa di Dio" - scrisse il Card. Ildelfonso Schuster sulla sua tomba - "con la vita, gli scritti e provvidenziali istituzioni - soccorrendo i poveri".

Chissà se queste encomiastiche espressioni - che egli in vita avrebbe reputato "stiletate" - lo abbiano fatto fremere anche nel sepolcro? Lui, che si era sempre stimato per un "buono a nulla", uno "zero e miseria".

Del resto, anche quando si trattò di ammetterlo allo stato ecclesiale, fu qualificato come "scarso in tutto", e lo salvò soltanto la sua pietà; per scienza, infatti, "era a terra" - fu detto; questa disistima delle sue doti naturali era condivisa da molti, anche fra il clero, all'inizio della sua vita sacerdotale: "un matto", "un asino", "uno zuccone". Il "faro luminoso" era allora visto come una semplice lucerna di coccio e di coccio scadente.

Nella sapienza di Dio queste impressioni negative erano "buone condizioni", perché la lucerna di coccio scadente, impastata di fede robusta, di pietà profonda, di ardente carità e zelo potesse far "luce a tutti quelli che sono nella casa", e anche fuori.

Se l'era scelta il Signore questa lampada. Fin dai primi anni della sua fanciullezza sentì la vocazione al sacerdozio. E dichiarerà, non solo di aver sentito questa vocazione in



Servo di Dio Don Giovanni Calabria

sé "fin dai primi anni", ma di aver sentito "gran stima e venerazione del sacerdote"; e di non aver avuto mai "il più piccolo dubbio" sulla sua vocazione.

Per il Servo di Dio, "il sacerdote è un altro Gesù Cristo"

e, "quando si è detto Gesù Cristo, si è detto tutto" - lasciò scritto. Il suo sacerdozio l'ha modellato in Gesù Cristo: Gesù Cristo, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo; Gesù Cristo, il divino Samaritano che si curva su tutte le miserie umane per guarirle a dare all'uomo la vita, e darla "in abbondanza"; Gesù Cristo, il rivelatore del Padre. Qui c'è tutto Gesù Cristo. Qui c'è tutto Don Calabria.

Anche il Servo di Dio, come Gesù, si è votato "vittima" per la salvezza dei fratelli e la sua vita è stata tutta "una croce e un martirio".

Anche don Calabria si è chinato sui poveri, sugli emarginati, gli ammalati, i peccatori, perché avessero la salute del corpo, il conforto dello spirito, la pace del cuore, la grazia di Dio e la vita eterna.

Come Gesù, anche don Calabria è stato chiamato da Dio a "ravvivare la fede e la fiducia in Dio, Padre di tutti gli uomini, mediante l'abbandono totale nella sua Divina Provvidenza", non escludendo alcuna forma di apostolato e di bene.

Questo il messaggio ch'egli ci ha lasciato; Dio ci è Padre, viviamo da figli. Gesù Cristo, il modello da seguire e da riprodurre, specialmente dal sacerdote, in un'intera e perfetta consacrazione a Dio, sacrificato a Dio, per la sua gloria e per la salute del mondo.

Tale il cammino di impegno apostolico nell'opera del Servo di Dio Don Giovanni Calabria nel quale si trova una sintesi di questi valori: una fede travolgente, una devozione profonda; una carità intraprendente; una assoluta ricerca del nascondimento e nello stesso tempo, un'attenzione vigile ed un'ansia sempre più pressante per i problemi del mondo e della Chiesa".

La vera statura di don Giovanni Calabria, è tutta nella sua anima sacerdotale, di uomo tutto di Dio e di uomo per gli uomini, perché tutti sappiano che Dio c'è e pensa a noi.

La vita, gli scritti, le provvidenziali istituzioni, che lo hanno fatto conoscere e stimare "qual faro luminoso", altro non sono state se non il frutto di una pianta che aveva "le radici in su".

a cura di P.B.



## SUOR BARBERINA DELLE ORSOLINE DI SOMASCA

vita religiosa di cui trentasette spesi al servizio dei Padri in due comunità: all'Usuelli di Milano per diciotto anni e alla Casa Madre di S. Girolamo a Somasca per diciannove.

Io ho vissuto alcuni anni accanto a lei, ma non so se saprò descrivere, con l'ausilio delle sole parole, la profonda ricchezza spirituale di questa nostra sorella.

Quello che più mi ha colpito in lei sono state la grande dedizione alla preghiera e la capacità di accogliere ogni avvenimento lieto o triste con spirito di fede, lodando e ringraziando il Signore o supplicando il Suo misericordioso aiuto.

Viveva nel nascondimento, ma nello stesso tempo partecipava attivamente ai vari problemi che conosceva o che scopriva nella famiglia dei Padri.

Malgrado i suoi limiti si teneva aggiornata e provava dispiacere quando non poteva dare il suo contributo, umano e spirituale in qualche difficoltà.

Nella comunità svolgeva il ruolo di guardarobiera ed era felice di soddisfare i vari bisogni, sempre pronta e disponibile nel fare e rifare, stirare e lavare nella gioiosa volontà di essere utile a tutti. Soprattutto nell'ultimo periodo, quando già si notavano i segni che minacciavano la sua salute, si era rafforzata in lei la volontà di superare se stessa nel prodigarsi per gli altri.

Quando le forze vennero meno, accettò il ricovero all'ospedale con serenità, perché sperava che un migliora-

mento le avrebbe permesso di continuare il suo servizio presso la sua comunità e in quella dei Padri.

Dopo alcuni accertamenti a Sondalo, venne ricoverata a Lecco ed infine a Somasca. Qui, nella nostra Casa Madre, comprese ed accettò la realtà del suo male, dopo una forte crisi di soffocamento che fu veramente lunga e dolorosa.

Io non potrò dimenticare quel triste giorno in cui accade però, anche un fatto misterioso. Mentre nei giorni precedenti l'assillava il desiderio di tornare al suo servizio, vicino alle consorelle, da quel momento scese in lei una grande disponibilità alla volontà di Dio e una grande Pace che l'accompagnò all'incontro col Padre, lasciando in tutti coloro che la visitarono una grande edificazione. Desiderava con fervore che tutti coloro che la visitavano pregassero per la sua buona morte.

Chiedeva, con insistenza, ai padri che le facevano visita, la Benedizione del Signore e di S. Gerolamo che tanto amava; e quando non poté più parlare per il grande dolore e la mancanza di forze, si faceva capire coi gesti.

Con questa pace il suo Spirito è presente tra noi e dal Cielo prega per noi e per i suoi cari Padri affinché il Signore conceda loro forza, coraggio e capacità di trasmettere a tutti l'amore misericordioso di Dio.

Suor Giampiera



La Serva di Dio Caterina Cittadini, Fondatrice delle Suore Orsoline di S. Girolamo. E' in corso a Roma la causa di Beatificazione. (Bronzo dello scultore E. Aiolfi)

## JESUS

### GLI «ESEMPI» CETECHISTICI PIU' BELLI

a cura del P. PIETRO RIGHETTO, somasco

#### ANNO I (1982)

1. **Jesus Yogin** - Dio nelle religioni orientali
2. **Jesus Rabbi** - Dio tra i Rabbini
3. **Jesus Abbas** - Dio tra i padri del deserto
4. **Jesus Martyr** - Gesù nelle passioni dei martiri
5. **Jesus Frater** - Gesù tra i santi del medioevo

#### ANNO II (1983)

6. **Jesus Magister** - Gesù tra i santi moderni
7. **Jesus Dominus** - Gesù nelle leggende cristiane
8. **Jesus Homo** - Gesù tra i saggi
9. **Jesus Salvator** - La penitenza cristiana
10. **Jesus Staretz** - La preghiera

#### ANNO III (1984)

11. **Jesus Amor** - La S. Comunione
12. **Jesus Okay** - La vocazione
13. **Jesus Mater** - La Madre di Gesù e nostra
14. **Jesus Filius** - Amore in famiglia
15. **Jesus Caritas** - Amore verso il prossimo

#### ANNO IV (1985)

16. **Jesus Veritas** - La Chiesa missionaria
17. **Jesus Bonus** - Piccole virtù cristiane
18. **Jesus Christus** - La Confermazione
19. **Jesus Sapientis** - Favole morali
20. **Jesus Vita** - La vita eterna

Stanno ottenendo successo - diffondeteli - abbonatevi! Fateli conoscere!

Per la vostra catechesi, per i ragazzi, per i genitori  
Acquistatene più copie e regalatele.  
Si leggono d'un fiato e lasciano un buon pensiero.

ABBONAMENTO a 5/6 volumetti - ITALIA: L. 6.000 - EUROPA: L. 10.000

ALTRI PAESI: L. 12.000 - (Non viene spedito per VIA AEREA. Chi lo desidera dovrà pagare a parte le spese postali).

I volumetti possono acquistarsi anche separatamente. PER PIU' DI DIECI copie: L. 700 cad. (aggiungere le spese postali).

Effettuare i versamenti sul Conto Corrente Postale N. 24794802 intestato a Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Via Luigi Palmieri 19 - 80133 NAPOLI specificando: **Abbonamento Jesus.**

## L'angolo dei lettori

Questa rubrica è aperta alla collaborazione di tutti i lettori, che possono inviare poesie e scritti

### LA CANZONE DEL MARE

Io ti amo, o Mare,  
come questo mio antico sogno terreno  
pieno di innumerevoli cose;  
io amo i tuoi colori  
che sanno di irresistibile malia:  
il tuo grigio, il tuo verde, il tuo turchino,  
i tuoi colori che sono pieni di paradiso  
come il sorriso delle persone care,  
i tuoi colori iridescenti, in cui  
c'è tutto il sogno della mia vita: lontano.

Come è dolce la glauca pace della tua bonaccia;  
come armonioso il canto della risacca  
e bello e maestoso  
il rombo della tua ira, o Titano!

Io ho nelle mie vene il sale,  
e il muschio è sul mio corpo marino,  
e l'alga verde mi fascia i fianchi,  
e la conchiglia cava aderisce  
alla mia epidermide salsa;  
perfino il mio cervello  
è fatto della sostanza gelatinosa della medusa,  
e la mia anima è marinara  
come la vespertina brezza lungo la riva.

Io sono tuo come lo scoglio  
che fasci di spuma candida, o Mare,  
io sono tuo come la riva che batti,  
Enosigeo;  
e tutta la vita del mio spirito è tua,  
tutto quello che sento e penso è tuo,  
Onnipotente.

Perciò ti loderò come la vita  
bella e serena dell'infanzia più lontana  
e per la mia malinconia meravigliosa  
io ti dedicherò nel cuore un grande altare  
sublime come il volo dell'alcione.

Lodato sii, mio Signore,  
immensamente sii tu lodato, Signore,  
che con il sole e le stelle  
Tu ci hai creato il mare.

ARTEMISIO MARTELLI

## JERZY POPIELUZZO

Polonia, terra  
violentemente ferita dal flagello,  
accusi con vivo sdegno  
l'indole infame e la condanni.

Immobile in fondo alla Vistola  
riposi col corpo lacerato.

Negli occhi socchiusi  
si rincorrono  
e s'intrecciano i pensieri:  
fiducioso volevi conquistare  
i traguardi ideali che Cristo  
indicò per liberare i popoli  
schiavi del tiranno oppressore.

Evocato e rimpianto è il Tuo verbo  
che alimentò la speranza  
di vittoria sulla prepotenza  
provocatrice di gravi lutti.

Non mendicavi insurrezioni,  
ma sublimavi il pacifico cammino  
per dare dignità  
e prestigio ai Fratelli.

I bianchi uccelli volano in Cielo  
mentre in sordina le campane  
diocesane di San Stanislao  
radunano i fedeli.

Inginocchiati  
con religioso silenzio  
in un angolo della Casa del Signore  
piangono e pregano  
per l'atroce e vile attentato  
che "martirizzò"  
la Tua beata e venerata anima.

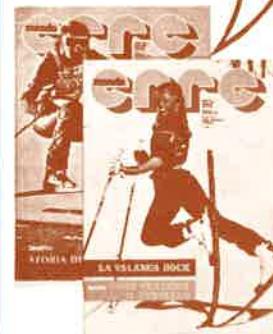
Simboleggiavi libertà, solidarietà,  
rispetto, carità cristiana  
e t'hanno crocifisso.

Però l'indifferenza dei sicari  
non annullerà l'emozione,  
il dolore e le lacrime versate  
per il Tuo sonno eterno.

La storia può disperdere i sogni,  
ma non cancella la verità dei fatti  
lasciandoli cadere nell'oblio.

UGO MAZZONI

- Favolosi inserti su L'Amicizia...
- Grandi interviste a Junior, Raffaella Carrà...
- Quattro maxi-autoadesivi a 4 colori
- Nuova serie mozzafiato di fumetti giallissimi: Il Tenente Marlo



MONDO ERRE  
IL MENSILE  
DEI RAGAZZI/E  
60 pagine  
di idee  
per crescere  
responsabili  
e fare gruppo.  
Abbonamento 1985:  
L. 9000  
INDIRIZZARE  
VAGLIA DI C.C.P. a:  
MONDO ERRE  
EDITRICE  
ELLE DI OI  
10096 LERIVANO TO  
c.c.p. n° 247106

Conosci  
MONDO ERRE ?

MONDO ERRE  
mondo dei ragazzi / e

Conosci  
PRIMAVERA ?

PRIMAVERA  
mondo giovane

Fra i dossier pubblicati  
su Primavera

### DIETRO LA DROGA

Che cosa si nasconde dietro questo inquietante fenomeno?  
Come affrontare il problema con realismo e con speranza?

### LE GRANDI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Un affascinante viaggio attraverso le più clamorose scoperte  
dei tesori dell'antichità.

### CERVELLO: ENTRATA LIBERA

Una vista sbalorditiva nei segreti dell'intelligenza,  
della memoria, del piacere, del dolore,  
del linguaggio.



PRIMAVERA  
IL QUINDICINALE  
DEGLI ADOLESCENTI  
Per una lettura  
intelligente, per le  
ricerche scolastiche, per  
il dialogo in gruppo.  
Ottanta pagine di  
simpatia col maxiposte.  
Abbonamento:  
annuo L. 15.000  
(21 numeri)  
semestrale L. 8.000  
(11 numeri)  
Abbonamenti in pacco  
per scuole - Parrocchie  
sconto 15%.  
Diritto di resa.  
C/C postale 544205

Chiedi copie gratis a  
Primavera Via Timavo, 14 - 20124 Milano  
Tel. 02/6188229

Don Gaetano Meaolo

## AGGIUNSE VITA AGLI ANNI

L'avventura di un giovane dei nostri tempi,  
che a 21 anni ha saputo chiudere  
la sua vita ricca di amore e di dolore

Ecco Nicolino presentato dalla penna  
intensa e prestigiosa di un suo devoto e  
ammiratore: Don Gaetano Meaolo.  
Leggere e meditare la sua biografia vuol  
dire sentirsi e diventare un po' più buoni.

P. Luigi M. Faccenda

Edizioni dell'Immacolata  
Borgonuovo di Pontecchio Marconi  
(Bologna)

L. 8.500  
(IVA compresa)

## PENSIERI DI PIO XII

per ogni giorno dell'anno  
a cura di Mons. Ulderico Gamba

A venticinque anni dalla morte del grande pontefice Pio XII è uscita per la prima volta in uno splendido volume la raccolta dei brani più significativi ed attuali delle sue opere.

L'autore della raccolta ha distribuito per ogni giorno dell'anno i testi tratti dai discorsi, dai radio-messaggi e dalle encicliche di papa Pacelli che consentono al lettore la straordinaria esperienza di incontrare nel magistero del grande Papa la risposta ai più assillanti problemi del mondo.

EDIZIONI CARROCCIO  
35010 VIGODARZERE (PADOVA)

Pagg. 1400 - L. 35.000